

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-11-2018

## NAZIONALE

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	22/11/2018	10	<a href="#">Puglia, disastro dell'olivicoltura = Olive, neanche l'ombra nei campi della Puglia</a> <i>Marco Mangano</i>	3
ITALIA OGGI	22/11/2018	10	<a href="#">Sensori wireless per i ponti</a> <i>Filippo Merli</i>	5
QUOTIDIANO ENERGIA	22/11/2018	12	<a href="#">Online e7, intervista a Micillo (Minambiente) = Dissesto idrogeologico, consumo di suolo e vivibilità urbana</a> <i>Redazione</i>	6
REPUBBLICA	22/11/2018	31	<a href="#">Le lettere di Corrado Augias Quel fervore dopo i danni del maltempo</a> <i>Corrado Augias</i>	7
SOLE 24 ORE	22/11/2018	26	<a href="#">La ricostruzione post-alluvione passa anche dalla solidarietà Ue</a> <i>Nn</i>	8
REPUBBLICA INSERTO	22/11/2018	7	<a href="#">Intervista a Alberto Bortoli - ``La sfida vinta Investimenti dopo il sisma``</a> <i>Rosario Di Raimondo</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/11/2018	1	<a href="#">Edilizia scolastica: tour di verifiche nella provincia di Roma sullo stato degli edifici</a> <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/11/2018	1	<a href="#">Ponte Morandi: lunedì 26/11 incontro a Bolzaneto sui contenuti del decreto Genova -</a> <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/11/2018	1	<a href="#">Elba: firmata convenzione per la qualificazione definitiva dello scalo di Marina di Campo</a> <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/11/2018	1	<a href="#">"A scuola con il Geologo": conoscere i georischi oggi per evitare le catastrofi domani -</a> <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/11/2018	1	<a href="#">Toscana, per le piogge straripa il reticolo idraulico minore</a> <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/11/2018	1	<a href="#">Pronti gli ambulatori mobili delle Misericordie</a> <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/11/2018	1	<a href="#">Pi? sicurezza nelle strade, Bologna stanza 10 milioni in due anni</a> <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/11/2018	1	<a href="#">Trentino, muore boscaiolo colpito da un albero</a> <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/11/2018	1	<a href="#">Passo del Chiodo, interviene il Soccorso Alpino in aiuto di un disperso</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/11/2018	1	<a href="#">"Genova nel cuore", premiate le scuole vincitrici del concorso</a> <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/11/2018	1	<a href="#">Maltempo FVG: stimati in 110 milioni i danni ad agricoltura e foreste -</a> <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	21/11/2018	1	<a href="#">Coldiretti: la Festa degli alberi rovinata dalla strage di 14 milioni di piante causata dal maltempo - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	21/11/2018	1	<a href="#">Maltempo, allagamenti a Palermo: la Giunta approva progetto per nuova vasca drenante a Partanna - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	21/11/2018	1	<a href="#">Maltempo, Provincia di Trento: prosegue la campagna di raccolta fondi - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	21/11/2018	1	<a href="#">Maltempo Frosinone: auto travolta da torrente in piena, ragazza salvata - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	21/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: anche i dipendenti del Trentino possono contribuire - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	21/11/2018	1	<a href="#">Giornata Nazionale degli Alberi: 16mila nuove piante in arrivo a Milano - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	27
ansa.it	21/11/2018	1	<a href="#">Cambio clima, previsti disastri multipli e contemporanei - Clima</a> <i>Redazione</i>	29
askanews.it	21/11/2018	1	<a href="#">Coldiretti: festa alberi rovinata da strage di 14 mln di piante</a> <i>Redazione</i>	30
askanews.it	21/11/2018	1	<a href="#">A Milano in arrivo 16.000 alberi, si punta su aree non già verdi</a> <i>Redazione</i>	31
askanews.it	21/11/2018	1	<a href="#">Maltempo, Coldiretti: 478 trombe d'aria in Italia nel 2018, +121%</a> <i>Redazione</i>	32
ilmattino.it	21/11/2018	1	<a href="#">Il protocollo Terra dei fuochi, - non c'è intesa sul registro tumori</a> <i>Redazione</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-11-2018

ilmattino.it	21/11/2018	1	<a href="#">Meteo, Italia ostaggio del maltempo. E arriva la neve Previsioni</a> <i>Redazione</i>	34
liberoquotidiano.it	21/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: Coldiretti, 478 trombe d'aria nel 2018, +121%</a> <i>Redazione</i>	35
liberoquotidiano.it	21/11/2018	1	<a href="#">Milano: sedicimila alberi saranno piantati nei prossimi mesi</a> <i>Redazione</i>	36
repubblica.it	21/11/2018	1	<a href="#">Giornata degli alberi. "Fare di pi? per i nostri polmoni verdi"</a> <i>Redazione</i>	37
repubblica.it	21/11/2018	1	<a href="#">Harappa, un'antica civiltà spazzata via dai cambiamenti climatici</a> <i>Redazione</i>	39
repubblica.it	21/11/2018	1	<a href="#">A Milano verranno piantati 16mila nuovi alberi&amp;#x3a; pi? dei bambini nati nel 2018</a> <i>Redazione</i>	41
tiscali.it	21/11/2018	1	<a href="#">Dragare i fiumi serve per prevenire le esondazioni? No</a> <i>Redazione</i>	42
ilfoglio.it	21/11/2018	1	<a href="#">Maltempo: Coldiretti, 478 trombe d'aria nel 2018, +121%</a> <i>Redazione</i>	44
ilfoglio.it	21/11/2018	1	<a href="#">Cosa insegna sulle diseguaglianze la villa dei Kardashian salvata dagli incendi</a> <i>Redazione</i>	45
ilfoglio.it	21/11/2018	1	<a href="#">Milano: sedicimila alberi saranno piantati nei prossimi mesi</a> <i>Redazione</i>	46
ilgiornale.it	22/11/2018	1	<a href="#">Alberi anche in posteggi e cavalcavia</a> <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	21/11/2018	1	<a href="#">Meteo, Italia ostaggio del maltempo. E arriva la neve Previsioni</a> <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	21/11/2018	1	<a href="#">Casa, sempre più italiani optano per un'assicurazione</a> <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	21/11/2018	1	<a href="#">Frosinone, inaugurata l'interconnessionedella rete idrica di Amasenocon la centrale Fiumicello</a> <i>Redazione</i>	50
protezionecivile.gov.it	21/11/2018	1	<a href="#">EFDRR: in corso bilaterali tra la Protezione civile italiana e diversi paesi partecipanti al Forum</a> <i>Redazione</i>	51
statoquotidiano.it	21/11/2018	1	<a href="#">Festa dell'albero: piantare gli alberi per curare le ferite del clima</a> <i>Redazione</i>	52
ilfattoquotidiano.it	21/11/2018	1	<a href="#">Rifiuti, basta con le solite ecoballe. Vogliamo una politica seria -</a> <i>Redazione</i>	53
ilfattoquotidiano.it	21/11/2018	1	<a href="#">Maltempo, la tromba marina si abbatte sul porto di Salerno: ribaltati i container, due feriti. Le immagini impressionanti -</a> <i>Redazione</i>	54
radioradicale.it	21/11/2018	1	<a href="#">Presentazione della video inchiesta "Roghi, rifiuti e cosche"</a> <i>Redazione</i>	55

L'ANNO NERO LETALI GRANDINE, XYLELLA E MOSCA

## Puglia, disastro dell'olivicoltura = Olive, neanche l'ombra nei campi della Puglia

*Muraglia (Coldiretti): le polizze multirischio non coprono tutti gli eventi*

[Marco Mangano]

L'ANNO NERO LETALI GRANDINE. XYLELLA E MOSCA Puglia, disastro dell'olivicoltura Raccolto decimato, aumenta il rischio di falso olio italiano MANGANO ALLE PAGINE 10 E 11 PUGLIA Olivi senza frutto o disseccati dalla Xylella Olive, neanche l'ombra nei campi della Puglia Muraglia (Coldiretti): le polizze multirischio non coprono tutti gli eventi MARCO MANGANO Occorre il lanternino per trovare le olive nei campi pugliesi. La regione si lecca le ferite dopo un anno terribile il cielo è vestito di rosso: gelata della scorsa primavera, grandinata di febbraio, Xylella e mosca. Nel 2018 è stato perfino superato il bilancio negativo anticipato dalle previsioni Ismea, diffuse all'inizio di ottobre, di un crollo della produzione di olio del 58%. Infatti, in Puglia le perdite, per olive e olio, hanno toccato il 65%. Il settore oleario, nell'annata 2018, perderà 638 milioni di valore economico, un taglio netto del reddito delle aziende olivicole che hanno combattuto ad armi impari le frequenti e violente ondate di maltempo con i conseguenti attacchi di mosca olearia. Il prezzo al dettaglio è di 6,20 euro al chilo e si prevede che arriverà a 6,50. In Puglia la Piv (produzione lorda vendibile) del settore olivicolo-oleario è pari al 20% della totale Piv agricola e il settore partecipa alla composizione del prodotto interno lordo dell'intera ricchezza regionale per il 3%. Il colpo assestato dal maltempo è stato devastante. È iniziata male ed è finita peggio. Il 2018 si apre, come già accennato, con le gelate di febbraio e marzo, che si sono rivelate più insidiose di quanto si potesse immaginare. Hanno colpito le province di Bari, Bat e Foggia, lasciando un primo segno tangibile sugli ulivi che hanno mostrato da subito chiari segnali di spaccatura della corteccia, gemme bruciate dal gelo, caduta copiosa delle foglie. Nel corso dei mesi la situazione si è aggravata perché le gelate hanno intaccato le piante proprio nelle fasi di schiusura delle gemme, fioritura e allegagione. Nei mesi successivi, il danno è diventato evidente, perché le olive, che sono riuscite ad arrivare alla fruttificazione, sono state una manciata. Niente olive, niente olio. In seguito, si sono alternate temperature molto alte ad episodi temporaleschi brevi, ma di una intensità tale da far cadere dagli alberi le poche olive arrivate a maturazione. Fino ad ottobre il crac ha riguardato le tre province di Bari, Bat e Foggia, ad ottobre si sono aggiunte anche Brindisi, Taranto e Lecce. Nel dettaglio, ad ottobre una tromba d'aria si è abbattuta su Manduria e su Martina Franca per poi trasferirsi sul versante adriatico (su Apani, Brindisi, Lattano, Oria, Francavilla e Torre Santa Susanna) sradicando 7 mila ulivi secolari, nuovi impianti e strappando le olive dagli alberi. Ultimo episodio calamitoso nelle scorse ore in provincia di Lecce, con epicentro tra i comuni di Alezio, Gallipoli, Parabita e Galatina, dove una tromba d'aria ha sradicato gli ulivi monumentali, su un territorio già ferito irrimediabilmente dalla Xylella, batteriosi che uccide ulivi, ma anche mandorli e albicocchi. La richiesta di stato di calamità naturale inoltrata ciclicamente dalla Regione Puglia al ministero non basta più. Vediamo perché. La declaratoria e, soprattutto, l'attivazione di quanto previsto dal decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 102, consente l'attivazione degli aiuti di Stato solo in presenza di colture non assicurabili. L'olivicoltura è assicurabile. Allora perché gli olivicoltori non accendono polizze? Ce lo spiega Savino Muraglia, patron dell'omonimo frantoio, nonché presidente di Coldiretti Puglia. Le polizze multirischio, spesso molto onerose, comunque non contemplano dice - alcuni eventi come le trombe d'aria e non possono essere accese durante l'intero arco dell'anno, ma solo in periodi limitati. Per esempio, per l'olivicoltura possono essere sottoscritte solo da marzo a maggio. Non c'è scampo? Abbiamo inviato - afferma - una lettera ai parlamentari pugliesi perché, così com'è, il meccanismo della declaratoria di stato di calamità e del Fondo di solidarietà nazionale non funziona. Risulterebbe esclusa proprio l'olivicoltura, duramente colpita dalle calamità del 2018. La soluzione esiste ed è già stata sperimentata l'anno scorso. Nel 2017, con un emendamento al decreto Mezzogiorno del 20 giugno 2017 - spiega ancora Muraglia - le aziende colpite dalla prolungata siccità che non avevano sottoscritto polizze assicurative, hanno potuto accedere ai benefici per favorire la ripresa dell'attività produttiva previsti dalla legge 102 del 2004. Abbiamo

chiesto ai parlamentari di spingere sul governo per ottenere la deroga e allargare alle colture assicurabili gli interventi previsti dalla declaratoria di calamità naturale e dal Fondo di solidarietà nazionale. Nel giro di un decennio, il rincorrersi di eventi estremi causati dai cambiamenti climatici, è così stato all'agricoltura pugliese oltre un miliardo di euro tra perdite della produzione agricola e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne, anche per l'incuria e l'abbandono del territorio determinati da politiche carenti o sbagliate. Dopo le gelate dello scorso febbraio, che hanno compromesso 25 milioni di ulivi e la stagione negativa, il settore olivicolo si trova ad affrontare l'ennesima emergenza dovuta a un evento estremo, spiega David Granieri, presidente di Unaprol. I danni agli ulivi - aggiunge - comporteranno conseguenze pesanti anche nel lungo periodo, fermo restando il disastroso impatto ambientale. In queste condizioni, un piano olivicolo nazionale 2.0 deve diventare un'assoluta priorità per il governo. L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma tanto che siamo di fronte ad un'evidente tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi. Il 2018 si è classificato finora come l'anno più bollente dal 1800, anno in cui sono iniziate le rilevazioni, con una temperatura superiore di 1,53 gradi rispetto alla media storica nei primi nove mesi dell'anno, durante i quali però si sono alternati periodi di intense precipitazioni e momenti di siccità come a settembre quando è caduto addirittura il 61% di pioggia in meno. Su un territorio meno ricco e più fragile per l'abbandono forzato dell'attività agricola, in molte aree interne, si abbattano così gli effetti dei cambiamenti climatici, favoriti anche dal fatto che negli ultimi 25 anni è scomparso in Italia oltre un quarto della terra coltivata (-28%) per la cementificazione e l'abbandono, provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile nel Paese ad appena 12,8 milioni di ettari. La disponibilità di terra coltivata significa produzione agricola di qualità, ma anche sicurezza ambientale per i cittadini. Per far fronte all'emergenza, occorre avviare subito la sospensione del pagamento delle imposte e dei contributi, il ripristino della dotazione del Fondo di solidarietà nazionale e una moratoria sui mutui da definire con il sistema bancario. LA DISFANA Il settore oleario, nell'annata 2018 perderà 638 milioni di euro. Le perdite per olive e olio, hanno toccato il 65% ANNUSHORRIBILISPEROLIVEEOLIOINp GI - IAj 18 produzione ' giornate olivicola r. ano. ' . ':. ', lavorative, - 65 % - 638mon - 1m Uone -tit\_org- Puglia, disastro dell'olivicoltura - Olive, neancheombra nei campi della Puglia

## Sensori wireless per i ponti

*il crollo a Genova, al via un nuovo monitoraggio*

[Filippo Merli]

Veneto Strade sperimenterà la tecnologia aerospaziale su un viadotto di Cortina. Sensori wireless per i ponti. Dopo il crollo a Genova al via un nuovo monitoraggio. DI FILIPPO MERLI. Arriva dallo spazio. E serve per monitorare lo stato di salute dei ponti. La nuova tecnologia, basata sulla resina epossidica, la stessa che viene utilizzata per le missioni aerospaziali, prevede l'applicazione di 18 sensori wireless per ricevere segnali in tempo reale sull'eventuale deterioramento della struttura esaminata. A realizzare il progetto, il primo nel suo genere in Italia dopo il crollo del viadotto Morandi a Genova, sarà Veneto Strade, che grazie alla collaborazione con una startup di Treviso posizionerà i dispositivi sul ponte che attraversa il torrente Rudavoi, vicino a Cortina, sulla statale 48 delle Dolomiti. La resina epossidica, un polimero termoindurente con reazione a freddo, è utilizzata in diversi settori: dall'industria elettrica alla nautica, sino all'edilizia per interventi di consolidamento. I sensori saranno di cinque tipi e misureranno gli sbalzi di frequenza del ponte, la rotazione della struttura, l'elasticità delle travi, le variazioni di temperatura e l'eventuale micro sollevamento del viadotto. È l'Internet of things, l'Internet delle cose, un orizzonte ancora largamente inesplorato, ha spiegato Fabian Santeccchia, responsabile di Diecipoints, la start up trevigiana che fornirà gratuitamente software di monitoraggio. Il ponte Rudavoi, lungo 180 metri e realizzato in calcestruzzo armato precompresso, è stato ricostruito e inaugurato nel 2011 dopo il crollo del 1997 dovuto a un'alluvione nel Bellunese. È un'opera fondamentale per quest'area ed è importante che sia utilizzabile dagli utenti nei tempi stabiliti, specie in inverno, quando i collegamenti stradali in zone così difficili diventano ancora più essenziali, aveva sottolineato allora il governatore leghista del Veneto, Luca Zaia. Dopo il ponte sul Rudavoi, aveva commentato l'attuale deputato di Forza Italia, Dario Bond, dobbiamo concentrarci sulle manutenzioni della rete viaria. Lo stesso viadotto, ora, farà da test per la nuova tecnologia di monitoraggio. Si è deciso di partire da quel ponte perché è stato costruito da noi nel 2011, ha ricordato il direttore generale di Veneto Strade, Silvano Vernizzi. Sappiamo bene come deve rispondere alle sollecitazioni. Questa è una tecnologia inedita. I dati arriveranno in diretta consentendo di intervenire tempestivamente. Se l'esame sarà superato, la Regione provvederà a indire una gara per estendere i sensori, del costo di 150 euro l'uno per una durata che va dai tre ai cinque anni, ai 550 viadotti veneti. L'obiettivo è monitorare tutti i nostri ponti, ha detto al Corriere del Veneto l'assessore ai Lavori pubblici della giunta Zaia, Elisa De Berti. La giunta ha stanziato 15 milioni per il prossimo triennio, ha aggiunto, ma vogliamo che si torni a una manutenzione cadenzata per evitare interventi straordinari in futuro. La scorsa settimana, a Roma, la conferenza unificata ha avviato l'iter per la riclassificazione di 700 chilometri di strade venete che resteranno in gestione a Veneto Strade. Conto nella firma del presidente Giuseppe Conte per inizio anno, ha rivelato De Berti. Nel frattempo, dai sensori del ponte Rudavoi arriveranno le prime risposte. Riproduzione riservata -tit\_org-

## **Online e7, intervista a Micillo (Minambiente) = Dissesto idrogeologico, consumo di suolo e vivibilità urbana**

*e7 intervista il sottosegretario al Minambiente, Salvatore Micillo*

[Redazione]

Online e7, intervista a Micillo (Minambiente) Dissesto idrogeologico, consumo di suolo e vivibilità urbana e7 intervista il sottosegretario al Minambiente, Salvatore Micillo Oltre a costituire un momento di riflessione sul tema del verde pubblico, la Giornata nazionale degli Alberi che ricorre oggi, 21 novembre, assume molteplici significati tra cui la promozione di politiche di riduzione emissioni, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la vivibilità degli insediamenti urbani. "Occorre salvaguardare gli spazi vitali per il dei cittadini e loro comunità", spiega nell'intervista di apertura di e7 il sottosegretario al ministero dell'Ambiente, Salvatore Micillo. "In questo senso anche l'attuazione della legge 10/2013 sul verde urbano, con la partecipazione attiva dei Comuni, in particolare quelli più grandi, può contribuire a risolvere l'emergenza con un adeguato sviluppo del verde pubblico". Generazione distribuita, rinnovabili e ruolo dei prosumer: quali le sfide e quali le opportunità delle comunità energetiche? Sul settimanale la video intervista a Tommaso Barbetti, founding partner di Elemens, sugli scenari emersi nello studio frutto dell'iniziativa privata del Tavolo di autoconsumo ed efficienza energetica promosso con Public Affairs Advisors. Riuscire a creare degli spazi operativi in cui il Regolatore possa instaurare un dialogo proficuo con i soggetti che promuovono l'innovazione. È questo uno dei punti chiave emersi nel corso dell'Energy Forum. Le video interviste sul tema al presidente dell'Arera, Stefano Besseghini, al presidente di The Adam Smith Society, Alessandro De Nicola, al direttore dell'Osservatorio sull'Economia digitale dell'Istituto Bruno, Leoni Carlo Stagnaro, e al Segretario di The Adam Smith Society, Paolo Esposito. Infine e7 si occupa di rinnovabili in Malaysia: prospettive future. Spunti e riflessioni dall'ultima Greentech & Eco Products Exhibition & Conference. -tit\_org- Online e7, intervista a Micillo (Minambiente) - Dissesto idrogeologico, consumo di suolo e vivibilità urbana

## Le lettere di Corrado Augias Quel fervore dopo i danni del maltempo

[Corrado Augias]

Le di Quel fervore dopo i danni del maltempo Caro Augias, perdoni il tono vagamente poetico, poco adatto/orse a un quotidiano. Ho attraversato i boschi distrutti dalla bufera, ho visto i vuoti, non esito a dire che m'è sembrato d'udire il respiro degli alberi. Non è così che doveva finire m'è parso che dicessero nella nebbia, non è così che vogliamo ricordarli, diciamo noi. Guardiamo una parte della nostra vita che non c'è più, udiamo i respiri di quei burattini giganti dai/ili tagliati, sentiamo un vuoto attorno e dentro che rimane con tutti noi esseri viventi, credenti, pensanti. In frangenti così drammatici, fa capolino una strana spiritualità nascosta, un sentire naturale e ancestrale che profuma di resina e frasca di caccia, fuoco, grotta, coraggio e paura. Con questi alberi cade e se ne va una parte di quella fiducia che a volte chiamiamo sicurezza, altre volte luogo, altre ancora: noi. Era lì e sarà ancora lì tra gli alberi, nel bosco dove cercheremo e ritroveremo le nostre radici se vorremo capire l'anima che ci abita, ci unisce al mondo nel cuore dell'esistenza, sarà lì che molto presto torneremo a vivere per noi e per le generazioni che verranno. STEFANO DELIANTONIO STEFANO.DELLANTONIO@PROVINCIA,TN,IT insolito questo epicedio su un bosco decimato dall'uragano. Il canto sulla natura, sulle montagne e sui boschi appartiene più alla cultura austro-tedesca che alla nostra. A nessun compositore italiano è mai venuta in mente una sinfonia come la Sesto di Beethoven (Pastorale) o un poema sinfonico come Eine Alpensinfonie (Sinfonia delle Alpi) di Richard Strauss che trasferisce in musica la scalata di una montagna. I popoli latini hanno un rapporto più distaccato con l'ambiente naturale - dev'essere una questione di clima. Il Trentino appartiene anch'esso alle culture alpine, se mai ci fosse bisogno di dirlo. Lo si capisce non solo dall'effusione semi poetica del signor Dellantonio ma dalla solerzia con la quale s'è posto riparo ai danni provocati dalla tempesta; tale la velocità che il vescovo di Belluno ha parlato di miracolo. La parola è impegnativa ma se la consideriamo da un punto di vista tutto umano è anche appropriata, soprattutto se si considera ciò che avviene in altre regioni dove le cose restano per anni come la natura le ha ridotte. Il governatore della Regione Luca Zaia, lasciando trapelare il suo orgoglio sotto un paradosso, ha esortato così i suoi concittadini: Fotografate i massi, il fango, i tronchi, fotografare tutto! Lo so come va a finire, l'ho già visto nel 2010: tra una settimana sarà tutto pulito, meglio di prima, e con i risarcimenti saranno guai, non ci credono. Bisogna aggiungere che accanto ai veneti si sono prodigati molti volontari da altre regioni; come avvenne per l'alluvione di Firenze nel 1966. Le cronache informano che il ministro Luigi Di Maio è rimasto con gli occhi sgranati davanti a tanto fervore. Rivolgendosi al sindaco di Rocca Pietore (cuore delle Dolomiti) ha esclamato con reale ingenuità (per una volta): Ma sono tutti qui a lavorare?. Risposta concisa e direi sibilante: Sì, in Veneto è normale. Corrado -tit\_org-

## La ricostruzione post-alluvione passa anche dalla solidarietà Ue

[Nn]

LA RICOSTRUZIONE POST-ALLUVIONE: PASSA ANCHE DALLA SOLIDARIETÀ Ue di Simone Tagliapietra e Antoine Mathieu-Collin

opo le alluvioni che nelle scorse settimane hanno flagellato l'Italia è urgente attivare tutti i possibili canali di finanziamento per garantire una rapida ricostruzione delle zone colpite. I danni sono ingenti - solo per il Veneto si parla di un miliardo di euro - e occorre dunque ottenere ogni possibile contributo. L'8 novembre il governo ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nei territori di 11 regioni colpite dagli eccezionali eventi meteorologici, stanziando 53,5 milioni di euro per consentire gli immediati interventi di ripristino della viabilità e il completamento delle operazioni di soccorso e pronto intervento. A tali risorse, il governo aggiungerà nelle prossime settimane altri 200 milioni di euro, che saranno stanziati per un ulteriore primo intervento di emergenza in attesa della definitiva quantificazione dei danni. In questo contesto, il governo ha altresì paventato la possibilità di chiedere l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue) al fine di co-finanziare le operazioni di emergenza e le successive attività di ricostruzione nei territori colpiti. Una possibilità supportata sia dal presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, sia da alcuni Consigli regionali che già si sono mossi per avviare l'iter per la richiesta di attivazione del Fsue. Come funziona il Fsue? I disastri naturali sono per loro natura occasionali, ma possono avere un importante impatto socio-economico sia a livello regionale che nazionale. Per finanziare le operazioni di emergenza e la ricostruzione post-disastro, i Paesi europei decisero nel 2002 di dotarsi di un fondo (il Fsue) per rispondere a tali evenienze. Tale fondo funziona come una polizza assicurativa sovranazionale contro i disastri naturali. Ovviamente esso non ha lo scopo di rimborsare tutti i danni causati da un disastro naturale, ma di integrare gli sforzi del Paese interessato e di coprire una parte delle spese sostenute per finanziare i soccorsi, per mettere in sicurezza le infrastrutture e il patrimonio culturale, per ricostruire le reti danneggiate e per ripulire le aree colpite - comprese le zone naturali. Il contributo finanziario del fondo va utilizzato entro un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data in cui la Commissione europea ha erogato l'intero importo dell'assistenza. La parte di contributo finanziario che non sia stata impiegata entro tale termine o che sia stata utilizzata per operazioni non ammissibili è recuperata dalla Commissione a carico del Paese beneficiario. Considerando che il rischio di disastri naturali non è distribuito in modo uniforme sul territorio europeo, e considerando che tali eventi interessano solo pochi Paesi allo stesso tempo, risulta chiara la logica adottata dai Paesi nel mitigare i rischi relativi alla gestione di catastrofi naturali creando uno strumento finanziario a livello europeo. Quando si può richiedere? Il Fsue può essere mobilitato qualora si producano serie ripercussioni sulle condizioni di vita dei cittadini, sull'ambiente naturale o sull'economia di un Paese colpito da un disastro naturale, o anche solo di una o più regioni. Indipendentemente dal fatto che l'emergenza sia nazionale o regionale, a fare richiesta di attivazione del Fsue è il governo del Paese interessato. Esso deve avanzare tale richiesta alla Commissione europea, entro 12 settimane dal verificarsi del disastro. Tale arco temporale è stato pensato per equilibrare da un lato la necessità di una rapida mobilitazione dei fondi, e dall'altro la necessità di dare al Paese interessato un tempo minimo per la stima dei danni subiti. Ricevuta la domanda di attivazione, la Commissione europea propone in modo tempestivo un aiuto finanziario per il Paese interessato, il quale dovrà essere approvato sia dal Consiglio che dal Parlamento europeo. Le opzioni a disposizione. Date le circostanze, il Governo può richiedere l'attivazione del Fsue sia a livello nazionale che regionale. Il disastri a livello nazionale sono considerati tali dalla legislazione del Fsue se il danno totale è valutato superiore a una soglia definita nel regolamento Fsue. Questa soglia è fissata a 3 miliardi di euro (a prezzi del 2011) o in alternativa sopra lo 0,6% del Reddito nazionale lordo (RnI) del Paese. Nel caso dell'Italia nel 2018, la soglia è il minimo di questi due valori, ovvero 345 miliardi di euro. Una volta che questa condizione è verificata, cioè se il danno è sufficientemente elevato per far sì che il fondo entri in azione, allora il Fsue fornisce un aiuto equivalente al 2,5% del



danno diretto fino alla soglia, più il 6% del danno diretto che supera la soglia. Pertanto se il governo italiano valuta il danno totale in 3,5 miliardi di euro, il fondo può pagare 124 milioni di euro. Per fare un altro esempio, il nostro Paese ha ricevuto 1,2 miliardi di euro in seguito ai terremoti verificatisi in centro Italia tra l'agosto del 2016 e il gennaio del 2017, i quali avevano provocato danni per 22 miliardi di euro. Per quanto riguarda i disastri a livello regionale, la soglia di ammissibilità è fissata al 5% del Pii regionale (con la notevole eccezione delle regioni ultra-periferiche, dove questa soglia è fissata all'1%). Nel caso in cui siano interessate diverse regioni, viene effettuata una media ponderata in base alla ripartizione dei danni da parte delle regioni. Per fare l'esempio del Veneto, la soglia regionale è quindi fissata a 2,2 miliardi di euro di danni. La formula per il calcolo dell'aiuto concesso dal fondo è la stessa di quella per le catastrofi nazionali. Dato il numero di regioni colpite dalle alluvioni, e considerando che la soglia rispetto al PU risulta essere più bassa a livello nazionale che a livello regionale, al Governo converrà sicuramente optare per la prima opzione. In tal caso, qualora i danni totali dovessero essere stimati a intomo ai 3,5 miliardi di euro, l'Italia potrà ottenere dal Fse un aiuto di circa 124 milioni di euro.

Professore presso la Johns Hopkins University Sais Europe e ricercatore presso Feem e Bruegel; ricercatore presso Bruegel

**53,5 MILIONI DI EURO** Il governo ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nelle 11 regioni colpite dagli eventi meteorologici di inizio mese, stanziando 53,5 milioni per gli interventi immediati di ripristino della viabilità e il completamento delle operazioni di soccorso e pronto intervento. I finanziamenti del Fse. Aiuti totali dal 2002 per Paese. Dati in milioni di euro.

NUMERO DI INTERVENTI	CONTRIBUTO DEL FSUE
1	252,6
2	118,2
3	119,0
4	41,5
5	22,8
6	170,7
7	160,9
8	1.002,9
9	134,4

**IL FONDO FSUE FUNZIONA COME UNA POLIZZA ASSICURATIVA SOVRANAZIONALE CONTRO I DISASTRI** Fonte: Commissione europea -tit\_org-

## Intervista a Alberto Bortoli - ``La sfida vinta Investimenti dopo il sisma``

[Rosario Di Raimondo]

"La sfida vinta Investimenti dopo il sisma91 leaescm non se ne sono andati nemmeno quando il terremoto ha messoginocchio la fabbrica di Cavezze. Al contrario, è stata l'occasione per costruire in tempi record un nuovo stabilimento a Mirandola, racconta Alberto Bortoli, amministratore delegato della Fresenius Hemocare Italia, costóla emiliana di una multinazionale da Fresenius Kabi) che vende in tutto il mondo. Bortoli, di cosa vi occupate? Facciamo filtri per il trattamento del sangue. Lavoriamo nel mercato trasfusionale: dopo che il sangue viene raccolto, viene scomposto in plasma, globuli rossi, piastrine e così via. I nostri filtri separano i componenti cellulari. La vostra sede è nel cuore del distretto biomedicale. Siamo a Mirandola dal 2015, dopo che il sisma ha colpito lo stabilimento di Cavezze. Temevate un processo di delocalizzazione? Era il timore generale che circolava in quest'area dopo il terremoto. Invece abbiamo visto tutti che si è investito ancora di più. Lo stabilimento è stato ricostruito in tempi record. Perché, secondo lei, è stata frenata una fuga all'estero? Nella tragedia del terremoto c'è stata la capacità di una reazione positiva. I motivi sono legati in buona parte alla specializzazione di questo distretto. Un circolo virtuoso di relazioni, di competenze, know-how. E la Regione ha fatto iniziative interessanti per gli imprenditori. Quanti dipendenti avete? Duecento. Le nostre competenze sono elevate perché lavoriamo molto in ricerca e sviluppo e parte dell'attività è stata automatizzata con eccellenze tecnologiche. Il vostro fatturato? Nel 2017 abbiamo chiuso con 25 milioni di euro. Produciamo per tutto il mondo. Il 10-20% è destinato al mercato italiano. Siamo un anello della catena, i nostri filtri vengono assemblati in altri stabilimenti. Spesso si sente un appello: pochi giovani specializzati in materie tecniche. Quello degli operai specializzati è un problema. Servono competenze elettroniche, meccaniche, elettromeccaniche. Figure compite da coprire. Serve un cambio di mentalità scuola. Con l'Istituto tecnico superiore biomedicale si è migliorati molto su alcune figure - rosario di raimondo Bortoli, ad di Fresenius Hemoc che produce filtri per il sangue "Nel 2017 fatturato di 25 milio -tit\_org- Intervista a Alberto Bortoli - "La sfida vinta Investimenti dopo il sisma"

## Edilizia scolastica: tour di verifiche nella provincia di Roma sullo stato degli edifici

[Redazione]

Mercoledì 21 Novembre 2018, 09:41 Verificare le criticità, confrontarsi con amministrazioni, dirigenza scolastica e studenti e affrontare le priorità che emergeranno: la città metropolitana di Roma di appresta a verificare le esigenze strutturali degli edifici scolastici della provincia. Ieri primo incontro a Pomezia Una serie di incontri itineranti nel territorio provinciale con Dirigenti scolastici e Sindaci per verificare lo stato degli edifici scolastici e raccogliere istanze: è quanto ha programmato la Consigliera delegata all'edilizia scolastica della città metropolitana di Roma, Teresa Zotta, per verificare le criticità esistenti, confrontarsi con amministrazioni, dirigenza scolastica e studenti e affrontare le priorità che emergeranno. "Abbiamo predisposto il nostro piano triennale dei lavori - ha detto Zotta - con fondi sempre più non adeguati alle esigenze, ma la mappatura delle urgenze servirà per stilare una graduatoria condivisa su quelle che sono le priorità". Intanto, dall'incontro della consigliera ieri a Pomezia con gli Istituti scolastici "Copernico" e "Pascal", presente il Sindaco Adriano Zuccalà, è stato convenuto, assieme alla Dirigente Scolastica del Copernico, di intervenire per blocchi per verificare con un carotaggio sui solai l'origine delle infiltrazioni di acqua che stanno rendendo inagibili alcune porzioni della scuola. Il viaggio della consigliera Zotta nelle scuole del territorio metropolitano proseguirà nelle prossime settimane. red/pc (fonte: CM Roma)

## **Ponte Morandi: lunedì? 26/11 incontro a Bolzaneto sui contenuti del decreto Genova -**

[Redazione]

Mercoledì 21 Novembre 2018, 11:18 Il presidente della Regione Liguria, il sindaco di Genova e il vice ministro alle infrastrutture illustreranno ai cittadini i provvedimenti contenuti nel "decreto Genova" Lunedì 26 novembre alle 18.30 al teatro Govi di Bolzaneto il presidente di Regione Liguria e commissario per l'emergenza Giovanni Toti e il sindaco di Genova e commissario per la ricostruzione Marco Bucci, insieme al viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi illustreranno i contenuti del Decreto Genova e tutti i provvedimenti assunti per aiutare i cittadini e le imprese coinvolte nel crollo di ponte Morandi. [red/pc](#) (fonte: Regione Liguria)

## Elba: firmata convenzione per la qualificazione definitiva dello scalo di Marina di Campo

[Redazione]

Mercoledì 21 Novembre 2018, 11:46 La convenzione renderà possibile la progettazione esecutiva degli interventi di deviazione del fosso della Pila, necessaria per garantire le superfici di sicurezza per l'operatività di velivoli come richiesto dell'Enac ai fini della sicurezza aeroportuale. Una convenzione tra la Regione Toscana e Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa, finalizzata alla qualificazione e adeguamento dello scalo di Marina di Campo (Isola d'Elba), consentirà il definitivo passaggio dell'aeroporto alla classe 2C ICAO. La convenzione infatti, dopo i recenti lavori di allungamento della pista di 70 metri, renderà possibile la progettazione esecutiva degli interventi di deviazione del fosso della Pila, necessaria per garantire le superfici di sicurezza per l'operatività di velivoli con capacità fino a circa 70 passeggeri, come specificamente richiesto dell'Enac ai fini della sicurezza aeroportuale. La classificazione ICAO degli aeroporti (in inglese Aerodrome reference code) è un codice alfanumerico di due caratteri che viene assegnato a ciascun aeroporto sulla base sia delle caratteristiche fisiche della pista, sia della conformazione degli aeromobili ospitabili. Il codice "2" si riferisce ad aeroporti con pista con lunghezza uguale o superiore a 800 m e inferiore a 1200 m; la lettera "C" sta a indicare che su quella pista possono transitare aerei con apertura alare maggiore o uguale a 24 m e inferiore a 36 m e distanza esterna tra i carrelli principali maggiore o uguale a 6 m e inferiore a 9 m. Il tratto interessato dai lavori è di circa 360 metri, con la traslazione del corso d'acqua verso la destra idraulica, in prossimità della viabilità comunale di via dell'Acquedotto, in modo da assicurare il raccordo con le arginature esistenti. L'intervento - che beneficia di un finanziamento ministeriale di 2,7 milioni di euro - ha un costo stimato per i lavori di progettazione che si aggira intorno ai 95 mila euro. L'intervento sul fosso della Pila fa seguito al piano di investimenti varato dalla Regione Toscana per oltre 2 milioni di euro, nell'ambito del quale sono stati già realizzati l'allungamento della pista e la nuova barriera aeroportuale lato fosso della Galea, entrambi necessari per rispondere alle prescrizioni Enac per garantire l'adeguatezza dello scalo ai più recenti standard aeronautici. "È un altro passaggio importante per l'aeroporto di Campo - commenta l'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - La Regione continua a investire sulla qualificazione e l'adeguamento dello scalo, con l'obiettivo di dotare l'isola e l'arcipelago di una infrastruttura efficiente che consenta un'adeguata capacità di mobilità, anche a servizio della centrale vocazione turistica del territorio".red/pc

## "A scuola con il Geologo": conoscere i georischi oggi per evitare le catastrofi domani -

[Redazione]

Mercoledì 21 Novembre 2018, 12:20 L'iniziativa "La Terra vista da un professionista: A scuola con il Geologo" ha coinvolto oltre 600 scuole: "Portare nelle scuole la prevenzione e le buone pratiche da adottare in situazioni di pericolo - ha affermato il capo DPC, Angelo Borrelli - è fondamentale per ridurre i rischi a cui i nostri cittadini sono troppo spesso esposti" Più di 600 scuole in tutta Italia hanno aderito alla seconda edizione dell'iniziativa di divulgazione scientifica "La Terra vista da un professionista: a scuola con il geologo", finalizzata alla divulgazione della cultura geologica quale elemento necessario per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente. La manifestazione si è svolta venerdì 16 novembre 2018 su tutto il territorio nazionale ed è stata organizzata dal Consiglio Nazionale dei Geologi, in collaborazione con tutti gli Ordini regionali dei geologi, con il patrocinio Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile. "Per conseguire l'obiettivo di quella che io chiamo prevenzione civile, sarebbe necessario mettere in campo una serie di azioni sistemiche e sinergiche, tra queste, quella di disseminare, tra i cittadini, conoscenza e consapevolezza dei georischi che pervadono il territorio: troppo spesso, infatti, si continua a morire durante un terremoto o un'alluvione per comportamenti sbagliati. Queste cose andrebbero insegnate ai cittadini, proprio a partire dalle scuole e, in mancanza, un po' provocatoriamente ci siamo sostituiti alle istituzioni e andiamo oggi nelle scuole a parlarne", ha affermato Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, "Portare nelle scuole i temi della prevenzione e le buone pratiche da adottare in situazioni di pericolo è un'iniziativa fondamentale per ridurre i rischi a cui i nostri cittadini sono troppo spesso esposti - ha commentato Angelo Borrelli, Capo Dipartimento della Protezione Civile -. Partire dalla formazione delle nuove generazioni è la priorità del nostro Dipartimento e per questo aderiamo convintamente a questa bella iniziativa promossa dal Consiglio Nazionale dei Geologi". L'Italia è un Paese fragile dal punto di vista sismico, idrogeologico ed evulcanico, per questo motivo i geologi sottolineano l'importanza di adottare corretti comportamenti in caso di calamità naturali. "Frane, alluvioni, terremoti, eruzioni vulcaniche: fenomeni naturali che caratterizzano il territorio italiano da sempre e ne trasformano inesorabilmente la morfologia. Anni e anni di assenza di pianificazione hanno fatto sì che tali eventi naturali determinassero catastrofi, interagendo con strutture e infrastrutture edificate in luoghi nei quali non era stata adeguatamente valutata la pericolosità geologica - dichiara Adriana Cavaglià, consigliere CNG con delega alla Protezione Civile - Siamo abituati a sentir parlare di prevenzione quasi esclusivamente in concomitanza di emergenze, dopo qualche giorno, molto spesso, tutto tace. Ed è da questa riflessione che nasce l'idea dei geologi italiani di entrare nelle scuole, lavorare in tempo di pace per educare i governanti di domani alla cultura dei georischi e della prevenzione". [red/pc](#) (fonte: CNG)

## Toscana, per le piogge straripa il reticolo idraulico minore

[Redazione]

Mercoledì 21 Novembre 2018, 15:32 Il codice giallo per piogge e temporali proseguirà fino a mezzanotte. Abbondanti piogge, oltre 60 millimetri in poche ore, in provincia di Grosseto, nel territorio di Manciano, hanno causato problemi al reticolo idraulico minore. L'ufficio Protezione civile del comune maremmano ha chiuso alcune strade che passano vicino al fosso di Molino Onteo, a causa dell'esondazione del torrente Elsa che impedisce l'attraversamento di uno scivolo per il transito delle auto. Segnalate anche altre criticità sulle strade per colpa di allagamenti dovuti allo straripamento di fossi minori. Chiusa la strada di Piano di Cirignan perché l'Elsa è in piena. Nel frattempo è stato emesso dalla Sala Operativa della Protezione civile regionale un codice giallo per pioggia e temporali valido dalle ore 13 fino alla mezzanotte di oggi mercoledì 21 novembre. Le zone interessate sono la costa (dalla foce dell'Arno fino alla Maremma), le isole dell'Arcipelago e proprio le aree interne della Maremma (province di Grosseto e Siena). Una perturbazione debole/moderata si avvicina alla Toscana determinando un temporaneo peggioramento tra il pomeriggio di oggi e la mattina di domani. Mentre oggi saranno possibili precipitazioni sparse, non particolarmente significative, domani si potrebbe arrivare a dei temporali. [red/gp](#) (Fonte: Ansa, Protezione Civile Toscana)

## Pronti gli ambulatori mobili delle Misericordie

[Redazione]

Mercoledì 21 Novembre 2018, 16:01 Per la "Missione Salute", i mezzi sono stati benedetti da Monsignor Fisichella durante la Giornata Mondiale dei Poveri. Pronti tre ambulatori mobili per sostenere ed aiutare i più deboli. Le Misericordie Italiane non si fermano e continuano la loro opera di sostegno e aiuto al prossimo. Per arrivare sempre più vicino a chi è in difficoltà sono stati inaugurati con la benedizione di Monsignor Rino Fisichella, in piazza San Pietro a Roma, venerdì scorso gli ambulatori mobili delle Misericordie per un progetto chiamato appunto Missione salute. Il varo degli automezzi è avvenuto durante la seconda Giornata mondiale dei Poveri voluta e sostenuta da Papa Francesco. Il progetto è stato possibile anche grazie ad un finanziamento del Ministero del Lavoro. [06ridgruppo2] Si tratta di 3 mezzi attrezzati per visite mediche, analisi cliniche e screening per la prevenzione delle principali malattie, che faranno tappa in varie provincie d'Italia, con l'obiettivo di fornire cure e aiuto a chi normalmente ha difficoltà ad accedere alle prestazioni sanitarie. L'idea di realizzare questo tipo di servizio alle Misericordie, è arrivata dallo stesso Papa Francesco, che l'anno scorso durante la prima Giornata mondiale dei Poveri ha deciso di allestire degli ambulatori mobili in Piazza San Pietro per aiutare tutti coloro che non hanno le possibilità economiche per curarsi. Il Santo Padre è stato uno stimolo per avviare un progetto di servizio che, in questo caso, potrà raggiungere ogni parte d'Italia. [41ridmezzo2] Le Misericordie italiane sono particolarmente soddisfatte per la veloce realizzazione di questo progetto. La speranza è che Papa Francesco continui a fornire stimoli e provocazioni di questo tipo che il Movimento coglierà e renderà concreti. red/gp (Fonte: Misericordie d'Italia)



## Pi? sicurezza nelle strade, Bologna stanZIA 10 milioni in due anni

[Redazione]

Mercoledì 21 Novembre 2018, 16:38 Le aree di interesse riguarderanno la riqualificazione dei marciapiedi, gli attraversamenti pedonali e la segnaletica stradale. La Giunta comunale di Bologna stanZIA quasi 10 milioni di euro per i prossimi due anni per riqualificare i percorsi pedonali e rendere più sicure le strade. Gli interventi rientrano nell'elenco dei Lavori Pubblici 2018-2020 e prevedono la manutenzione di strade e marciapiedi per realizzare una migliore vivibilità e fruibilità del territorio e garantire una mobilità pedonale confortevole e sicura: saranno riqualificati, allargati o creati marciapiedi e attraversamenti sicuri in aree densamente popolate da anziani e disabili, in prossimità delle aree scolastiche, delle aree verdi, delle attività commerciali e dei servizi pubblici. In particolare saranno effettuati lavori di riqualificazione, rifunzionalizzazione e sicurezza dei percorsi pedonali per un importo di 4 milioni di euro all'anno per due anni, e lavori per il miglioramento della sicurezza stradale attraverso interventi sulla segnaletica per 800.000 euro all'anno per due anni. I percorsi pedonali su cui si interverrà saranno individuati sulla base della programmazione dell'Amministrazione ma anche sulla base delle segnalazioni, delle criticità e di specifiche indicazioni. La riqualificazione andrà così a creare continuità tra i percorsi pedonali, ad adeguare la pavimentazione dei marciapiedi, ad abbattere le barriere architettoniche e a ripristinare il corretto funzionamento delle reti di raccolta delle acque stradali. Gli interventi sulla segnaletica delle strade di proprietà comunale saranno invece individuati dal settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture, grazie all'attività sistematica che tiene monitorate le condizioni di incidentalità su tutte le strade, riportandole nel Piano della Sicurezza Stradale Urbana (PSSU), ma anche grazie alle segnalazioni di chi opera in strada e dei cittadini. In questo modo si interverrà prioritariamente su contesti che presentano oggettivamente alti valori di incidentalità senza trascurare quelle situazioni che, pur non teatro di numerosi sinistri, presentano fattori di criticità significativi e vengono percepite come pericolose. L'obiettivo poi è di aumentare la tempestività degli interventi, per massimizzarne l'effetto, soprattutto in quelle situazioni in cui un modesto investimento economico, per modificare la segnaletica, i margini stradali o la circolazione, può offrire significativi miglioramenti sul piano della sicurezza stradale. Viene in questo modo data una garanzia di continuità a questa tipologia di interventi, che avevano già ottenuto nelle ultime due annualità risorse maggiori rispetto agli anni precedenti. Sono inoltre da ricordare gli ulteriori interventi in corso e programmati nei prossimi anni a favore in particolare della mobilità ciclabile e della riqualificazione degli spazi per la mobilità sostenibile. [red/gp](#) (Fonte: Comune di Bologna)

## **Trentino, muore boscaiolo colpito da un albero**

[Redazione]

Mercoledì 21 Novembre 2018, 17:02 La tragedia è avvenuta a pochi giorni da un altro incidente mortale verificatosi in Trentino. Un boscaiolo ha perso la vita mentre lavorava in un bosco nei pressi di Villa Ottone in Val Pusteria (BZ). L'uomo è stato colpito da un albero. Sul posto sono intervenuti la Croce Bianca e l'elisoccorso Pelikan 2 con il medico d'urgenza che però ha solo potuto constatare la morte del boscaiolo. Sono intervenuti anche i carabinieri, i vigili del fuoco e il soccorso alpino. Solo l'altro giorno un altro incidente mortale si era verificato sempre in Trentino, dove un boscaiolo è deceduto mentre era impegnato nei lavori di recupero dopo l'ondata di maltempo di fine ottobre. [red/gp](#) (Fonte: ANSA)

## **Passo del Chiodo, interviene il Soccorso Alpino in aiuto di un disperso**

[Redazione]

Mercoledì 21 Novembre 2018, 17:20 L'uomo, settantasette anni, aveva perso l'orientamento ed era in leggero stato confusionale. I tecnici del Soccorso Alpino Emilia Romagna sono stati attivati dai Carabinieri, nella tarda mattinata, in aiuto di un uomo settantasettenne in difficoltà sul versante emiliano del Passo del Chiodo, valico appenninico che separa le province di Parma e Genova. L'uomo, residente nel capoluogo ligure, ha parcheggiato la propria auto in un'acarraia - coperta da uno strato di neve caduta nei giorni scorsi - in prossimità del Passo, scendendo quindi a piedi verso la località di Alpe, nel comune di Bedonia. Appena accortosi di aver perso l'orientamento, ha contattato telefonicamente il 112, comunicando ai Carabinieri di trovarsi sul Passo del Tomarolo, ma avendo probabilmente confuso il percorso per far ritorno in Liguria con il vicino Passo del Chiodo. I militari dell'Arma hanno quindi attivato il Soccorso Alpino, che con un mezzo è avvicinato alla zona; arrivati sul valico del Tomarolo però, sia i tecnici del SAER che i Carabinieri non hanno trovato l'autovettura. L'uomo infatti aveva raggiunto, grazie all'aiuto di alcuni passanti, un bar nella frazione di Alpe. Raggiunto, è stato successivamente accompagnato verso la propria auto, ma le condizioni di salute del settantasettenne, in leggero stato confusionale, hanno convinto i soccorritori ad accompagnarlo dapprima presso il vicino Rifugio Monte Penna, quindi con un mezzo del Soccorso Alpino fino all'ambulanza della Croce Rossa di Bedonia, che a titolo precauzionale lo ha infine trasportato all'Ospedale Santa Maria di Borgo Val di Taro per un controllo. (Fonte: CNSAS)

## "Genova nel cuore", premiate le scuole vincitrici del concorso

[Redazione]

Mercoledì 21 Novembre 2018, 17:43 Lanciato dal MIUR anche un Protocollo d'Intesa con il Dipartimento della Protezione Civile "Genova nel cuore": non uno slogan, ma un'emozione. E così quello daricostruire diventa un ponte tra una ferita e il futuro. Sono oltre 1.400 gli elaborati presentati per il concorso #genovanelcuore. Il concorso è stato lanciato in seguito al crollo del ponte Morandi, a Genova, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione - in collaborazione con la Regione Liguria. Si è svolta pochi giorni fa la premiazione delle opere più significativamente realizzate dalle scuole di tutta Italia, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado. La consegna dei riconoscimenti si è tenuta nel corso del Salone Orientamenti, nel capoluogo ligure, a tre mesi esatti dalla tragedia. Per tre giorni l'intera area del Porto Antico è stata trasformata in un grande Villaggio per aiutare i ragazzi nella scelta del proprio percorso di studi e di lavoro. Alla cerimonia di apertura, martedì 13 novembre, ha partecipato anche il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Marco Bussetti. Il MIUR è stato presente all'evento con un proprio stand e un ricco programma di incontri, laboratori e seminari per gli alunni, i genitori e i docenti. Tra le iniziative lanciate dal MIUR in occasione del Salone anche un Protocollo d'Intesa con il Dipartimento della Protezione Civile per sensibilizzare gli studenti sull'importanza della conoscenza e della prevenzione dei rischi naturali. L'Accordo è stato sottoscritto martedì dal Ministro Bussetti e dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Tra le azioni previste dall'Intesa anche la costituzione di una task force interistituzionale da attivare in caso di emergenza a seguito di calamità e non, per garantire la regolare prosecuzione dell'anno scolastico. L'Intesa ha una durata di tre anni. Questi i riconoscimenti assegnati: Scuola dell'Infanzia 1 Premio: Polo Infanzia Passi D'Oro - Ionadi (VV) Menzioni IC Arcola Ameglia (SP) IC Pangerc Dolina - Trieste Scuola Primaria 1 Premio: IC Voltri 2 - Genova Menzioni IC Avegno Camogli Recco (GE) IC Castiglione Carunchio - Castiglione M.M. (CH) IC Santo Calì - Linguaglossa (CT) Scuola Secondaria 1 Grado 1 Premio: IC Giovanni Verga - Siracusa Menzioni IC Rivarolo - Genova Scuola Cosmo Guastella - Misilmeri (PA) Scuola Secondaria 2 Grado 1 Premio: Liceo Artistico Galvani - Cordenons (PN) Menzioni IIS Da Penne - Dei Fiori - Penne (PE) IIS Duchessa Di Galliera Premio Speciale della Commissione: Elena Rivolta IPSAAR Bergese Genovared/gp (Fonte: ANSA)

## Maltempo FVG: stimati in 110 milioni i danni ad agricoltura e foreste -

[Redazione]

Mercoledì 21 Novembre 2018, 09:03 La stima è stata annunciata ieri dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, nel corso di un duplice incontro con i sindaci dei Comuni colpiti dal maltempo. Ammontano all'incirca a 110 milioni di euro i danni al solo comparto agricolo e forestale provocati dal maltempo che nei giorni scorsi si è abbattuto sul Friuli Venezia Giulia. La stima è stata annunciata ieri dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier, nel corso di un duplice incontro svoltosi a Tolmezzo e Barcis con i sindaci dei Comuni colpiti dalle avverse condizioni meteo. Nel vertice con i primi cittadini, al quale hanno partecipato anche gli operatori boschivi e i soggetti coinvolti nella filiera del legno, Zannier si è soffermato sulla ricognizione dei danni compiuta dagli uffici regionali della direzione Foreste, alla quale si aggiungerà anche quella in corso di ultimazione dalle altre direzioni regionali. "Il dato complessivo sarà inviato entro il 23 novembre al dipartimento nazionale della Protezione civile, deputato alla raccolta di tutte le quantificazioni dei danni nelle varie regioni d'Italia coinvolte". - ha detto l'assessore ai sindaci, spiegando che, rispetto al passato, il maltempo dei giorni scorsi ha fatto saltare il banco "poiché c'è stato un forte interessamento del settore forestale che non ha precedenti". L'assessore ha quindi evidenziato la necessità che tutti gli attori interessati si muovano in sincronia sotto la regia della Regione. "A tal proposito - ha evidenziato - il Friuli Venezia Giulia ha deciso di instaurare un fitto confronto con Veneto e Trentino per avere una visione insieme del fenomeno e gestire la problematica in modo uniforme. Va però subito apprezzato l'atteggiamento assunto da quanti sono stati interessati dal problema, in quanto già dai primi giorni si sono mossi tutti in modo molto pragmatico e senza fughe in avanti". Infine, Zannier ha illustrato alcuni passaggi tecnici relativi alle operazioni di ripristino della normalità attraverso la figura del commissario, ruolo quest'ultimo assegnato al governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. "Ma il tema più importante - ha aggiunto l'assessore - sarà la gestione amministrativa dell'esbosco su suolo di proprietà pubblica dei circa 30 Comuni interessati dal problema. Nei loro confronti - ha concluso Zannier - la Regione darà un supporto concreto a fronte delle esigenze che si evidenzieranno per la rimozione del materiale". red/pc (fonte: Regione FVG)

## Coldiretti: la Festa degli alberi rovinata dalla strage di 14 milioni di piante causata del maltempo - Meteo Web

[Redazione]

Coldiretti: la Festa degli alberi rovinata dalla strage di 14 milioni di piante causata del maltempo Festa degli alberi rovinata dalla strage di piante causata del maltempo, a rischio equilibrio ecologico ed ambientale di vaste aree montane A cura di Filomena Fotia 21 novembre 2018 - 10:48 [maltempo-vento-alberi-dolomiti-alpi-novembre-2018-5-640x427] A rovinare la festa degli alberi quest'anno è la strage di circa 14 milioni di piante causata del maltempo che rischia di compromettere equilibrio ecologico ed ambientale di vaste aree montane mettendo a rischio la stabilità idrogeologica. E quanto afferma la Coldiretti in occasione della Giornata dell'albero che si celebra il 21 novembre. Ad essere abbattuti sono stati soprattutto faggi ed abeti bianchi e rossi nei boschi dal Trentino all'Alto Adige, dal Veneto al Friuli dove nelle montagne sottolinea la Coldiretti la mancanza di copertura vegetale lascia il campo libero a frane e smottamenti in caso di forti piogge senza dimenticare gli effetti sulla grande varietà di vegetali e sulla popolazione di mammiferi, uccelli e rettili che popolano i boschi. Al danno ambientale si aggiunge continua la Coldiretti quello economico con importanti ripercussioni sull'intera filiera del legno e sul turismo con le attività legate alla raccolta dei frutti del bosco, in aree spesso a rischio spopolamento. Una situazione drammatica sulla quale sottolinea la Coldiretti occorre subito intervenire risarcendo gli operatori colpiti e promuovendo attraverso opportuni incentivi il reimpiego degli alberi caduti o abbattuti. In questa fase precisa la Coldiretti le proposte che incentivano la ripresa tanto delle attività forestali quanto di quelle che promuovono acquisto e utilizzazione del materiale caduto o abbattuto vada senza dubbio sostenute. Nelle aree colpite continua la Coldiretti si sta facendo largo l'idea di non piantare nuovi alberi su tutta la superficie del bosco distrutta ma gestire i territori con un vero e proprio piano regolatore verde che garantisca ambiente, valorizzi nuove attività agricole dove possibile e risponda alle esigenze di rifornimento della filiera sulla base delle quantità di legno che realmente sono necessarie, oltre a ripiantare varietà autoctone che meglio resistano alla violenza di eventi climatici sempre più estremi. Ma occorre intervenire anche sulla prevenzione favorendo la gestione dei terreni cosiddetti silenziosi, per i quali è difficile risalire ai proprietari o farli impegnare in una corretta gestione dei suoli. In questi casi occorre dare opportunità ad altri proprietari e ad altri operatori di gestire questi terreni per garantire non solo lo svolgimento di funzioni produttive, ma soprattutto di quelle funzioni ambientali e di difesa idrogeologica. Lo spazio per un rilancio della forestazione nazionale è enorme se si considera che spiega la Coldiretti l'Italia importa dall'estero più dell'80% del legno necessario ad alimentare l'industria del mobile, della carta e del riscaldamento per un importo di 4 miliardi nel 2017 ed un incremento del 5% nei primi sette mesi. L'industria italiana del legno è la prima in Europa, ma con legname che arriva da altri Paesi vicini come Austria, Francia, Svizzera e Germania a dimostrazione di un grande potenziale economico inutilizzato. Ci sono tutte le condizioni per trasformare una tragedia in grandi opportunità per la ripresa di un Paese che ha fatto della sostenibilità ambientale un valore aggiunto del Made in Italy. I boschi italiani, se valorizzati attivamente con pratiche di gestione sostenibile, possono rappresentare conclude la Coldiretti non solo il serbatoio naturale di assorbimento del carbonio, ma anche un fondamentale strumento di investimento nella crescita dell'industria produttiva ad esso collegato, garantendo così lo sviluppo socio-economico delle aree marginali, rurali e di montagna.

## Maltempo, allagamenti a Palermo: la Giunta approva progetto per nuova vasca drenante a Partanna - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, allagamenti a Palermo: la Giunta approva progetto per nuova vasca drenante a Partanna  
Palermo: decisa la realizzazione di una vasca drenante per lo smaltimento delle acque meteoriche  
A cura di Filomena Fotia  
21 novembre 2018 - 14:21 [maltempo-palermo-mondello]  
La Giunta comunale di Palermo nella seduta di ieri pomeriggio, ha approvato un progetto, proposto dall'Area della Rigenerazione urbana e delle Opere pubbliche, per la mitigazione del rischio di allagamenti nell'area di Partanna e Mondello. In particolare, è stata decisa la realizzazione di una vasca drenante per lo smaltimento delle acque meteoriche. L'opera sarà realizzata in via Partanna Mondello, nel tratto compreso tra Via Amarilli e Via Nestore, in corrispondenza dello slargo esistente a margine dell'area ove sorge lo stabilimento della Ditta Guajana con la quale è stato stipulato un apposito accordo. La vasca, che sarà realizzata con tutte le opere collegate e necessarie direttamente dall'Amministrazione comunale tramite il Coime, avrà un volume lordo di oltre 570 metri cubi. Nel progetto si legge che l'opera non interferirà con il traffico veicolare, in quanto il cantiere si svilupperà in un'area limitrofa alla Via Partanna Mondello che consente di lasciare libera l'intera carreggiata stradale. I lavori cominceranno a gennaio e si protrarranno per tre mesi, con un costo di 480 mila euro. Commentando il provvedimento, il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore Emilio Arcuri hanno affermato che mentre l'Amministrazione è impegnata con la Regione per lo sblocco delle opere più importanti e soprattutto gli interventi straordinari sul sistema del cosiddetto ferro di cavallo, continuiamo a realizzare interventi che, se non risolutivi, sono comunque un modo per far fronte ad eventi meteorologici di media intensità. È importante sottolineare Orlando e Arcuri che questo intervento in particolare sia interamente frutto del lavoro del Comune, dalla progettazione, al finanziamento, alla realizzazione tramite le maestranze e le professionalità del Coime.

## Maltempo, Provincia di Trento: prosegue la campagna di raccolta fondi - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Provincia di Trento: prosegue la campagna di raccolta fondi "Calamità Trentino 2018", prosegue la campagna di raccolta fondi per affrontare i danni del maltempo. A cura di Filomena Fotia. 21 novembre 2018 - 14:48. Maltempo trentino alberi abbattuti. Prosegue la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi che ha come causale Calamità Trentino 2018. La Provincia ha messo a disposizione un conto corrente: le risorse raccolte saranno impiegate per il finanziamento di iniziative in favore del territorio e della popolazione colpita dall'emergenza maltempo che si è verificata negli ultimi giorni di ottobre. Un tavolo tecnico, il cui funzionamento e composizione saranno definiti d'intesa tra i sottoscrittori dell'Accordo recentemente approvato dalla Giunta provinciale, deciderà in merito all'impiego delle risorse. Anche il personale provinciale, informato attraverso comunicazioni dirette e a tutte le strutture di appartenenza, può, se vuole, sostenere questa importante iniziativa di solidarietà, devolvendo al fondo quote dello stipendio di 10 euro una tramite una delega agli uffici stipendi. Gli uffici stipendi verseranno il contributo sul conto di tesoreria della Provincia autonoma di Trento entro il mese successivo al rilascio della delega. Il personale provinciale che vuole aderire all'iniziativa può trasmettere il modello di delega entro il 31 marzo 2019, indicando il numero di quote che decide di versare. In ragione dell'Accordo di Solidarietà approvato dalla Giunta nei giorni scorsi, anche cittadini, lavoratori, imprese e associazioni di categoria possono contribuire con un versamento all'iniziativa tramite bonifico alla tesoreria della Provincia autonoma di Trento, con la causale Calamità Trentino 2018. Questo è l'IBAN sul quale si può il versamento: IT12S0200801820000003774828. Per i bonifici dall'estero: CODICE BIC: UNCRITMM



## Maltempo Frosinone: auto travolta da torrente in piena, ragazza salvata - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Frosinone: auto travolta da torrente in piena, ragazza salvata  
Maltempo: giovane salvata ieri sera dalla polizia di Frosinone, la sua auto è stata travolta da un torrente in piena. A cura di Filomena Fotia  
21 novembre 2018 - 15:32 [piena-fiume-po-6-640x640]  
Una ragazza è stata salvata ieri sera dalla polizia di Frosinone: la sua auto è stata travolta da un torrente in piena. L'intervento è scattato a seguito dell'allarme lanciato dal padre che però non sapeva indicare con precisione la località in cui si trovava la figlia. Le volanti si sono divise la zona da perlustrare, al confine tra Frosinone e Ferentino: nonostante la pioggia battente gli agenti sono riusciti a individuare l'auto, quasi sommersa dall'acqua. La giovane è stata salvata dalla polizia e soccorsa dai sanitari intervenuti sul posto.

## Maltempo: anche i dipendenti del Trentino possono contribuire - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: anche i dipendenti del Trentino possono contribuire  
Prosegue la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi che ha come causale "Calamità Trentino 2018" A cura di Antonella Petris 21 novembre 2018 - 16:00  
maltempo trentino alberi abbattuti  
Prosegue la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi che ha come causale Calamità Trentino 2018. La Provincia di Trento ha messo a disposizione un conto corrente. Le risorse raccolte saranno impiegate per il finanziamento di iniziative in favore del territorio e della popolazione colpiti dall'emergenza Maltempo che si è verificata negli ultimi giorni di ottobre. Un tavolo tecnico, il cui funzionamento e composizione saranno definiti d'intesa tra i sottoscrittori dell'Accordo recentemente approvato dalla Giunta provinciale, deciderà in merito all'impiego delle risorse. Anche il personale provinciale, informato attraverso comunicazioni dirette e a tutte le strutture di appartenenza, può, come spiega una nota, se vuole, sostenere questa iniziativa di solidarietà, devolvendo al fondo quote dello stipendio di 10 euro una tramite una delega agli uffici stipendi. Gli uffici stipendi verseranno il contributo sul conto di tesoreria della Provincia autonoma di Trento entro il mese successivo al rilascio della delega. Il personale provinciale che vuole aderire all'iniziativa può trasmettere il modello di delega entro il 31 marzo 2019, indicando il numero di quote che decide di versare. In ragione dell'Accordo di Solidarietà approvato dalla Giunta di Trento nei giorni scorsi, anche cittadini, lavoratori, imprese e associazioni di categoria possono contribuire con un versamento all'iniziativa tramite bonifico alla tesoreria della Provincia autonoma di Trento, con la causale Calamità Trentino 2018.

## Giornata Nazionale degli Alberi: 16mila nuove piante in arrivo a Milano - Meteo Web

[Redazione]

Giornata Nazionale degli Alberi: 16mila nuove piante in arrivo a Milano Pioppi, aceri, frassini, querce. Ma anche liquidambar, tigli, robinie esophore. Sono sedicimila gli alberi che verranno piantati a Milano nei prossimi mesi. A cura di Antonella Petris 21 novembre 2018 - 16:38 [piantare\_alberi] Pioppi, aceri, frassini, querce. Ma anche liquidambar, tigli, robinie esophore. Sono sedicimila gli alberi che verranno piantati a Milano nei prossimi mesi, a fronte di una stima di bambini nati nel 2018 che ammonta a 10.200 (erano 8.537 a ottobre). Una tendenza, quella sulla piantagione, in crescita rispetto agli anni passati: nel 2017 erano stati 14.921 i nuovi alberi mentre nel 2016 circa 9.200 (+ 74% di interventi in due anni). A dare il via ufficialmente alla stagione agronomica 2018/19 è stato oggi, Giornata nazionale degli alberi, assessore al Verde Pierfrancesco Maran, collaborando alla piantumazione delle otto lagerstroemie che da oggi rinverdiscono le nuove aiuole di via Bernina, riqualificata anche con un intervento di allargamento dei marciapiedi. È un piano ricco e diversificato che comprende sia parchi e giardini sia viali, filari e parcheggi della città, dichiara l'assessore Maran in un comunicato. Da un lato quindi rafforziamo il patrimonio arboreo nelle grandi aree verdi, dall'altro rendiamo più belli e sostenibili dei luoghi urbani di passaggio. Anche il numero delle alberature cresce, e lo farà maggiormente nei prossimi anni con il piano di forestazione su scala metropolitana cui abbiamo iniziato a lavorare insieme al Politecnico per costruire insieme la Milano del 2030. Una città molto più verde, con almeno venti nuovi parchi, la realizzazione del grande Parco Metropolitan e tre milioni di nuove aree agricole. E sabato 24 è già tempo di inaugurare una nuova porzione di parco a Cascina Merlata. I sedicimila nuovi alberi (compresi quelli in sostituzione di tutti gli alberi abbattuti perché malati o caduti a causa del maltempo), insieme ad oltre 4.900 arbusti, andranno ad arricchire il patrimonio di 464.761 esemplari in città, dei quali 234.437 gestiti direttamente dal Comune attraverso il Global Service di Miami scarl. In particolare, gli interventi saranno sviluppati secondo cinque direzioni: Creazione di nuovi filari alberati: nasceranno in diverse aree della città tra cui via Missaglia/via Pienza area Velodromo (14 alberi), via Missaglia/DeRuggiero (16), via Ferrari/Ategnati (57), via Sant'Abbondio (39), via Cermenate/Aicardo (16), via Morlotti/Senigallia (22), via Balsamo Crivelli/Tre Castelli (24, più 14 disposti in gruppi); Filari alberati, aiuole stradali e aree lungo le infrastrutture: nuovi alberi andranno a rinverdire arterie stradali della città come via Zama (30 esemplari), Piazzale Bologna (30), Largo Ascari (29), Cavalcavia Molino del Dosso (60), via Jona (20), la rotatoria e i parterri laterali di via Rombon (25) e la ciclabile di via Rizzoli (30); Piantumazioni in zone a parcheggio esistenti: gli alberi renderanno più vivibile ed ecologiche alcune aree di parcheggio come quelle di via Palatucci (4), Molino Dorino (70), via dei Missaglia/Curiel (24); Interventi con elevato valore ecosistemico: molto consistente intervento al Bosco in città, dove verranno piantati oltre 760 alberi e siepi, con un'azione di elevato valore ecologico promossa dall'Amministrazione che si è aggiudicata i fondi del bando regionale per le infrastrutture verdi, e intervento al parco della Cava di Muggiano dove vengono sviluppati e valorizzati gli aspetti rurali e naturalistici peculiari del contesto (90 alberi + 722 piante forestali e altri arbusti). Phytoremediation: Eni bonificherà un'area di via Assiano attraverso un intervento di phytoremediation, la tecnologia che sfrutta la naturale capacità depurante delle piante per estrarre dal suolo sia i metalli sia i composti organici. L'intervento, che è stato presentato nel corso della Milano GreenWeek, è il primo progetto di phytoremediation a Milano e prevede la piantumazione di 325 pioppi; Interventi su parchi esistenti: il parco Adriano sarà ampliato con la posa di 106 nuove alberature al confine con Sesto San Giovanni. Sono 191 quelli previsti al parco Martiri della Libertà (ex parco Martesana). Nuovi alberi in arrivo anche al Parco Galli (39), Parco Cassinis (110), oltre a piantumazioni forestali che verranno effettuate da Italia Nostra nell'ambito del progetto di rigenerazione dell'area, parco Vettabbia (50), parco Segantini (115), Parco delle Cave (100), parco di Villa Sheibler (210), parco dei Fontanili (57), parco Verga (179), Parco Nord (123). Dei sedicimila nuovi alberi, oltre tredicimila e più di duemila arbusti saranno piantumati da Miami scarl. Molti gli interventi che derivano da richieste dirette dei cittadini dei quartieri: alla

scuola di via Baroni ad esempio arriveranno dieci tigli, altri dieci nella scuola di Val Lagarina, nell'area recentemente riqualificata di via Zoia 105 ci saranno 14 nuovi esemplari e nell'area cani dei giardini Bazlen tre nuove piante. Al Giardino Ezio Lucarelli invece arriveranno inoltre i 46 alberi donati da Yamaha nell'ambito della campagna di lancio dei nuovi scooter del nuovo scooter TreeCity. Quasi mille gli alberi che verranno piantati da operatori privati a scomuto, tra cui 407 esemplari al nuovo quartiere in costruzione a Merezate, 77 nella nuova piazza asservita di via Ceresio nell'ambito del PII PortaVolta-ex Enel, quaranta in via Einstein vicino alla nuova residenza universitaria, 62 tra via Ampère e piazza Leonardo da Vinci, 102 a Famagosta in zona Cascina Monterobbio e 31 alberi in viale Crispi, nell'area adiacente Fondazione Feltrinelli. I nuovi alberi in gestione a Miami appena eseguito il censimento, dopo la conclusione del periodo delle piantumazioni, saranno visibili sul geoportale del Comune di Milano, con informazioni su specie, altezza, età, circonferenza, beneficio ambientale ed economico.

## Cambio clima, previsti disastri multipli e contemporanei - Clima

[Redazione]

WASHINGTON - Catastrofi 'naturali' multiple ed allo stesso tempo incendi, tempeste sempre più violente, ondate di calore insopportabili, contaminazioni di cibi a causa di inondazioni, innalzamento delle acque. Il cambio di clima, già in atto, causerà nei prossimi anni disastri contemporanei e sempre più virulenti, a meno che si cominci da subito ad abbassare le emissioni di gas nocivi. Il durissimo monito è stato lanciato da un nuovo mega studio americano: "Sarà come lottare con Mike Tyson, Schwarzenegger, Stallone e Jackie Chan, tutti insieme", ha detto l'autore principale della ricerca, Camillo Moradell'università delle Hawaii. Lo scenario è emerso dalla mega-indagine realizzata da un team di 23 scienziati dell'università delle Hawaii e dell'Istituto per la salute globale dell'università del Wisconsin, che per la prima volta ha creato un 'aggregato' di ben 467 diversi tipi di effetti del cambio climatico nel mondo. Non limitando l'analisi a due-tre tipologie di minacce di catastrofi naturali. Il risultato della revisione di più di 3.000 ricerche in materia è allarmante: i cambiamenti sull'ambiente derivati dalle mutazioni climatiche si 'monteranno' a vicenda con effetti disastrosi potenziati. Responsabili primarie sono le emissioni di gas che creano l'effetto riscaldamento e 'intrappolando' il calore provocano reazioni a catena sulla catena alimentare, sulla salute umana, sulle acque e così via. A manifestarsi in crescendo - secondo il rapporto pubblicato su 'Nature Climate Change' - saranno così: siccità, innalzamento delle acque, uragani, incendi, alluvioni. Secondo lo studio, l'umanità - in tutto il globo - si troverà a fronteggiare al tempo stesso 4-6 disastri alla volta. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA Stampa Scrivi alla redazione Facebook Twitter Google + WhatsApp

## Coldiretti: festa alberi rovinata da strage di 14 mln di piante

[Redazione]

Ambiente Mercoledì 21 novembre 2018 - 11:18 Per l'ondata di maltempo, messa a rischio stabilità idrogeologica Roma, 21 nov. (askanews) A rovinare la festa degli alberi quest anno è la strage di circa 14 milioni di piante causata dal maltempo che rischia di compromettere l'equilibrio ecologico ed ambientale di vaste aree montane mettendo a rischio la stabilità idrogeologica. E quanto afferma la Coldiretti in occasione della Giornata dell'albero che si celebra il 21 novembre. Ad essere abbattuti sono stati soprattutto faggi ed abeti bianchi e rossi nei boschi dal Trentino all'Alto Adige, dal Veneto al Friuli dove nelle montagne sottolinea la Coldiretti la mancanza di copertura vegetale lascia il campo libero a frane e smottamenti in caso di forti piogge senza dimenticare gli effetti sulla grande varietà di vegetali e sulla popolazione di mammiferi, uccelli e rettili che popolano i boschi. Al danno ambientale si aggiunge quello economico con importanti ripercussioni sull'intera filiera del legno e sul turismo con le attività legate alla raccolta dei frutti del bosco, in aree spesso a rischio spopolamento. Una situazione drammatica sulla quale sottolinea la Coldiretti occorre subito intervenire risarcendo gli operatori colpiti e promuovendo attraverso opportuni incentivi il reimpiego degli alberi caduti o abbattuti. In questa fase le proposte che incentivano la ripresa tanto delle attività forestali quanto di quelle che promuovono l'acquisto e l'utilizzazione del materiale caduto o abbattuto vadano senza dubbio sostenute. Nelle aree colpite si sta facendo largo l'idea di non piantare nuovi alberi su tutta la superficie a bosco distrutta spiega la Coldiretti ma gestire i territori con un vero e proprio piano regolatore verde che garantisca l'ambiente, valorizzi nuove attività agricole dove possibile e risponda alle esigenze di rifornimento della filiera sulla base delle quantità di legno che realmente sono necessarie, oltre a ripiantare varietà autoctone che meglio resistano alla violenza di eventi climatici sempre più estremi. Ma occorre intervenire anche sulla prevenzione favorendo la gestione dei terreni cosiddetti silvatici, per i quali è difficile risalire ai proprietari o farli impegnare in una corretta gestione dei suoli. In questi casi occorre dare opportunità ad altri proprietari e ad altri operatori di gestire questi terreni per garantire non solo lo svolgimento di funzioni produttive, ma soprattutto di quelle funzioni ambientali e di difesa idrogeologica. Lo spazio per un rilancio della forestazione nazionale è enorme se si considera che spiega la Coldiretti l'Italia importa dall'estero più dell'80% del legno necessario ad alimentare l'industria del mobile, della carta e del riscaldamento per un importo di 4 miliardi nel 2017 ed un incremento del 5% nei primi sette mesi. L'industria italiana del legno è la prima in Europa, ma con legname che arriva da altri Paesi vicini come Austria, Francia, Svizzera e Germania a dimostrazione di un grande potenziale economico inutilizzato. Ci sono tutte le condizioni per trasformare una tragedia in grandi opportunità per la ripresa di un Paese che ha fatto della sostenibilità ambientale un valore aggiunto del Made in Italy. I boschi italiani, se valorizzati attivamente con pratiche di gestione sostenibile, possono rappresentare conclude la Coldiretti non solo il serbatoio naturale di assorbimento del carbonio, ma anche un fondamentale strumento di investimento nella crescita dell'industria produttiva ad esso collegato, garantendo così lo sviluppo socio-economico delle aree marginali, rurali e di montagna.

## A Milano in arrivo 16.000 alberi, si punta su aree non già verdi

[Redazione]

Milano Mercoledì 21 novembre 2018 - 17:02 Arricchiscono patrimonio cittadino di 464.000 esemplari Milano, 21 nov. (askanews) Saranno piantati in vecchi e nuovi parchi, ma anche in viali e parcheggi attualmente non alberati i 16.000 pioppi, aceri, frassini, querce, liquidambar, tigli, robinie e sophore che il Comune di Milano intende mettere a dimora nei prossimi mesi. Un numero in crescita rispetto agli anni passati, visto che nel 2017 erano stati piantati 14.921 alberi e nel 2016 circa 9.200 (+ 74% di interventi in due anni). A dare il via alla stagione agronomica 2018/19 è stato nel pomeriggio assessore al Verde, Pierfrancesco Maran, collaborando alla piantumazione di otto Lagerstroemia in via Bernina, a pochi passi dagli uffici comunali, dove è stato fatto anche un intervento di allargamento dei marciapiedi. Un esempio della direzione che vuole percorrere l'amministrazione, cioè quella di inserire il verde soprattutto là dove oggi non c'è. Da un lato quindi rafforziamo il patrimonio arboreo nelle grandi aree verdi ha commentato l'assessore Maran, dall'altro rendiamo più belli e sostenibili i luoghi urbani di passaggio. Anche il numero delle alberature cresce, e lo farà maggiormente nei prossimi anni con il piano di forestazione su scala metropolitana cui abbiamo iniziato a lavorare insieme al Politecnico per costruire insieme la Milano del 2030. Una città molto più verde, con almeno 20 nuovi parchi, la realizzazione del grande Parco Metropolitan e tre milioni di nuove aree agricole e sabato 24 è già tempo di inaugurare una nuova porzione di parco a Cascina Merlata. I 16.000 nuovi alberi, numero che include quelli in sostituzione di quelli abbattuti perché malati o caduti a causa del maltempo, insieme a oltre 4.900 arbusti, andranno a arricchire il patrimonio di 464.761 esemplari in città, dei quali 234.437 gestiti direttamente dal Comune attraverso il Global Service di Miami scrl. In particolare gli interventi saranno sviluppati secondo cinque direzioni: creazione di nuovi filari alberati; aiuole stradali e aree lungo le infrastrutture; piantumazioni in zone a parcheggio esistenti; interventi con elevato valore ecosistemico come quello in programma al Bosco in città; Phytoremediation, cioè la tecnologia che sfrutta la naturale capacità depurante delle piante come in via Assiano in un'area che sarà bonificata da Eni; interventi su parchi esistenti. Tutte le informazioni su ciascun nuovo albero in gestione a Miami saranno pubblicate sul geoportale del Comune.

## Maltempo, Coldiretti: 478 trombe d'aria in Italia nel 2018, +121%

[Redazione]

Maltempo Mercoledì 21 novembre 2018 - 09:25 Maltempo, Coldiretti: 478 trombe d'aria in Italia nel 2018, +121% Più del doppio dello scorso anno Roma, 21 nov. (askanews) Dall'inizio dell'anno ad oggi sono state 478 le trombe d'aria in Italia, più del doppio (+121%) di quelle registrate nello stesso periodo dell'anno scorso. E quanto emerge da un'analisi di Coldiretti su dati ESWD, anagrafe europea degli eventi meteo estremi che ha registrato in Italia oltre mille fenomeni nel 2018 fra tornado, bombe d'acqua, tempeste di fulmini, valanghe e bufere di neve. L'ultima ondata di maltempo conferma dunque anche nella Penisola la tendenza ai cambiamenti climatici che sottolinea la Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo. L'eccezionalità degli eventi atmosferici precisa la Coldiretti è ormai diventata la norma. Gli effetti si fanno sentire nelle città e nelle campagne dove nel 2018 si contano fino ad ora stima la Coldiretti danni per oltre 1,5 miliardi di euro tra coltivazioni distrutte, alberi sradicati, serre distrutte, edifici scoperti, aziende allagate, smottamenti e frane. Italia si colloca continua la Coldiretti tra i dieci Paesi più colpiti al mondo per alluvioni, siccità, tempeste, ondate di calore e terremoti che negli ultimi venti anni hanno provocato perdite al Belpaese per 48,8 miliardi di euro secondo dati UNISDR, Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di disastri naturali. Una situazione che conclude la Coldiretti conferma l'esigenza per il Paese di porsi in prima fila nelle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici che mettono a rischio la sicurezza della popolazione, specie ed ecosistemi, la produzione agricola e le altre attività economiche.



## Il protocollo Terra dei fuochi, - non c'è? intesa sul registro tumori

[Redazione]

Un documento, anzi due. È nato sotto il segno delle polemiche il protocollo varato lunedì a Caserta da mezzo governo. Colpi di scena, battaglie politiche, rischiano di confondere chi è interessato a capire che cosa è stato veramente stabilito. Per orientarsi il povero cittadino deve partire da due premesse. La prima. Le divergenze tra i ministri e il governatore Vincenzo De Luca hanno fatto raddoppiare in corsa il provvedimento. Dal testo originario predisposto dalla presidenza del Consiglio, infatti, sono stati scorporati i capitoli dedicati allo screening epidemiologico. Ed è questa la versione firmata anche da De Luca. Il governo, invece, ha detto sì al testo completo in cui compare anche l'estensione del cosiddetto progetto epi.Ca. (epistemologia cancro) che vede protagonisti i medici di base. La seconda. Dimenticate i termovalorizzatori, lasciate perdere la raccolta differenziata, nel protocollo firmato lunedì dalla Regione e dal governo lunedì non c'è nulla di tutto questo. Come ha ripetuto affannosamente e senza risultati il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, nel documento si affronta solo ed esclusivamente il problema della Terra dei fuochi e quindi degli incendi dei siti di stoccaggio e degli scarti di lavorazione abbandonati lungo le strade e nelle campagne. Resta, però, evidente la correlazione tra il drammaroghi e la difficoltà a trovare siti di smaltimento. E infatti nella premessa del documento è sottolineato: Come rilevato dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, la questione dei roghi non costituisce la sommatoria di episodi distinti, bensì un problema nazionale in ragione della correlazione tra il fenomeno degli incendi e la mancata chiusura del ciclo dei rifiuti. In altre parole: i rifiuti vengono dati alle fiamme in strada perché molte imprese sversano abusivamente e vengono incendiati nei capannoni perché alla spazzatura che vi si trova accumulata manca una destinazione finale. Ma questo tema non è oggetto del protocollo: per risolverlo ci vorranno scelte nazionali di ben altra portata. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[ ] PASSWORD[ ] [INVI]

## **Meteo, Italia ostaggio del maltempo. E arriva la neve Previsioni**

[Redazione]

Italia ostaggio del maltempo e arriva la neve. L'Italia continua ad essere inserita in un flusso di correnti instabili che a volte generano vortici ciclonici che provocano ondate di maltempo. Dopo un'effimera pausa più asciutta nella giornata di domani, il tempo tornerà a peggiorare. Il team del sito [iLMeteo.it](http://iLMeteo.it) avvisa che oggi le piogge riguarderanno il Nordovest e tutte le regioni tirreniche fino alla Calabria, e poi la Sardegna occidentale. Giovedì pausa più asciutta, mentre venerdì arriverà una perturbazione. Meteo, attese nevicate al Nord: nel weekend vortice ciclonico al Sud. Trombe d'aria al Sud, choc a Salerno. Danni alla Reggia di Caserta. Da venerdì infatti tempo in rapido peggioramento su tutto il Nord, la Toscana e l'Umbria con piogge via via più diffuse. La neve tornerà a cadere moderata sulle Alpi occidentali sopra i 1000 metri di quota, dai 1200-1400 metri dei rilievi del Triveneto. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito [iLMeteo.it](http://iLMeteo.it) avvisa che il maltempo si accentuerà nel corso del weekend quando una serie di vortici ciclonici si insedieranno sul mar Tirreno facendo peggiorare fortemente il tempo al Centro-Sud con nubifragi attesi sul Lazio e sulla Campania. Sanò annuncia inoltre che anche l'avvio della nuova settimana sarà martoriato dal maltempo.

## Maltempo: Coldiretti, 478 trombe d'aria nel 2018, +121%

[Redazione]

Roma, 21 nov. (AdnKronos) - Dall'inizio dell'anno ad oggi sono state 478 le trombe d'aria in Italia, più del doppio (+121%) di quelle registrate nello stesso periodo dell'anno scorso. E quanto emerge da un'analisi di Coldiretti su dati ESWD, anagrafe europea degli eventi meteo estremi che ha registrato in Italia oltre mille fenomeni nel 2018 fra tornado, bombe d'acqua, tempeste di fulmini, valanghe e bufere di neve. L'ultima ondata di maltempo conferma dunque anche nella Penisola la tendenza ai cambiamenti climatici che, sottolinea la Coldiretti, si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo. L'eccezionalità degli eventi atmosferici, precisa la Coldiretti, è ormai diventata la norma. Gli effetti si fanno sentire nelle città e nelle campagne dove nel 2018 si contano fino ad ora stima la Coldiretti - danni per oltre 1,5 miliardi di euro tra coltivazioni distrutte, alberi sradicati, serre distrutte, edifici scoperti, aziende allagate, smottamenti e frane. L'Italia si colloca tra i dieci Paesi più colpiti al mondo per alluvioni, siccità, tempeste, ondate di calore e terremoti che negli ultimi venti anni hanno provocato perdite in Italia per 48,8 miliardi di euro secondo dati Unisdr, Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di disastri naturali. Una situazione che, conclude la Coldiretti, conferma l'esigenza per il Paese di porsi in prima fila nelle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici che mettono a rischio la sicurezza della popolazione, specie ed ecosistemi, la produzione agricola e le altre attività economiche.

## Milano: sedicimila alberi saranno piantati nei prossimi mesi

[Redazione]

Milano, 21 nov. (AdnKronos) - Pioppi, aceri, frassini, querce. Ma ancheliquidambar, tigli, robinie e sophore. Sono sedicimila gli alberi che verranno piantati a Milano nei prossimi mesi, più dei bambini nati nel 2018, secondo il dato messo a confronto dal Comune di Milano. La stima per il 2018 è che i bambini nati saranno in tutto 10.200, dopo il dato di 8.537 a ottobre. L'intendenza della piantagione è in crescita rispetto agli anni passati: nel 2017 erano stati 14.921 i nuovi alberi mentre nel 2016 circa 9.200 (+ 74% di interventi in due anni). A dare il via ufficialmente alla stagione agronomica 2018/19 è stato oggi, Giornata nazionale degli alberi, l'assessore al Verde Pierfrancesco Maran, collaborando alla piantumazione delle otto lagerstroemie nelle nuove aiuole di via Bernina, riqualificata anche con un intervento di allargamento dei marciapiedi. È un piano ricco e diversificato che comprende sia parchi e giardini sia viali, filari e parcheggi della città", spiega Maran. "Da un lato quindi rafforziamo il patrimonio arboreo nelle grandi aree verdi, dall'altro rendiamo più belli e sostenibili dei luoghi urbani di passaggio. Anche il numero delle alberature cresce, e lo farà maggiormente nei prossimi anni con il piano di forestazione su scala metropolitana cui abbiamo iniziato a lavorare insieme al Politecnico per costruire insieme la Milano del 2030. Una città molto più verde, con almeno venti nuovi parchi, la realizzazione del grande Parco Metropolitano e tre milioni di nuove aree agricole", conclude. I sedicimila nuovi alberi, compresi quelli in sostituzione di tutti gli alberi abbattuti perché malati o caduti a causa del maltempo, insieme ad oltre 4.900 arbusti, andranno ad arricchire il patrimonio di 464.761 esemplari in città, dei quali 234.437 gestiti direttamente dal Comune.

## Giornata degli alberi. "Fare di pi? per i nostri polmoni verdi"

[Redazione]

In tutta Italia oltre 500 iniziative per celebrare piante e foreste. Alunni planteranno nuovi alberi. Il ministro Costa: "Ci dimentichiamo della loro importanza" di GIACOMO TALIGNANI abbonati a 21 novembre 2018 GIU' il cappello davanti alla chioma: oggi si celebra la festa nazionale degli alberi. Sono la nostra linfa, la nostra energia, i baluardi naturali nella lotta al cambiamento climatico. Spesso però ce ne dimentichiamo, se non per piangere davanti alle sconvolgenti immagini di migliaia di alberi caduti, come accaduto in Veneto e Trentino Alto Adige poche settimane fa. Eppure le foreste italiane sono un patrimonio, la più grande infrastruttura verde del Paese: interessano 11,8 milioni di ettari, pari al 39% del territorio nazionale, crescono di continuo (in media 800 metri quadri di nuovi boschi al minuto) e da pochi mesi, per superficie, hanno superato perfino gli spazi dedicati all'agricoltura. Maltempo Belluno, alberi sradicati e rami spezzati: il difficile varco aperto sulla strada [601041-thumb-full-11118\_maltempo\_bi] in riproduzione.... Condividi Oggi, 21 novembre, è un'occasione per sensibilizzare le persone, per ricordare quanto gli alberi siano elementi fondamentali dell'ecosistema, delle città, nella lotta all'inquinamento e a migliorare la qualità della vita di tutti noi. Sono potenti gli alberi, molto più di quanto si immagini: una pianta di 30 centimetri di diametro può assorbire fino a 30 kg di CO<sub>2</sub> all'anno, in pratica 20 alberi possono compensare le emissioni di un'auto, fornendo in cambio l'ossigeno necessario a 200 persone. Sono vita pura e proteggono le nostre vite. Assorbono inquinanti vari, dalle famigerate polveri sottili (PM10) ai ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) e anidride solforosa (SO<sub>2</sub>), depurano le acque, riducono l'inquinamento acustico, mitigano il clima. La sola filiera legnosa genera l'1,6% del prodotto interno lordo e offre 300 mila posti di lavoro. Tutto questo va ricordato ai bambini ma anche agli adulti: ecco perché in tutta Italia, oggi, si terranno oltre 500 iniziative per parlare delle foreste. #Giornata nazionale degli alberi. Boschi e alberi essenziali per la nostra esistenza, difendiamoli e curiamoli! @WWF Italia lancia la 2a edizione del contest di @UrbanNatureWWF per le scuole. Una nuova sfida per aumentare la biodiversità urbana (foto Luca Scudiero) <https://t.co/731Cl08OjZ> [pic.twitter.com/CXWTnsTsht](https://pic.twitter.com/CXWTnsTsht) WWF Roma (@WWF\_Roma) November 21, 2018 LE INIZIATIVE IN ITALIA - Roma, Riace, Lodi, Milano, Cremona: in tutta la Penisola centinaia di eventi coinvolgeranno soprattutto gli alunni delle scuole, forum, collettivi e associazioni, che planteranno simbolicamente nuovi alberi. Praticamente in ogni provincia di Italia - come raccontano le cronache locali - si terrà un evento celebrativo per la Festa dell'Albero, alla 24esima edizione, dedicata - ricorda Legambiente - a "Le radici dell'accoglienza" affinché "come gli alberi, i valori dell'accoglienza e della solidarietà possano mettere radici forti e profonde nel nostro Paese". #21novembre Quest'anno dedichiamo la #Festa dell'Albero per la piantumazione di nuovi alberi all'accoglienza e alla solidarietà, perché questi valori possano mettere radici solide e profonde nei nostri territori e fermare le ondate di razzismo e intolleranza. #Radici dell'Accoglienza [pic.twitter.com/k2pBnAVtZh](https://pic.twitter.com/k2pBnAVtZh) Legambiente Onlus (@Legambiente) November 21, 2018 Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, sarà a Torino insieme alla sindaca Chiara Appendino per la piantumazione di nuovi alberi in una scuola. "Secondo l'ultimo inventario nazionale delle foreste, in Italia ci sono ben 20 miliardi di alberi, ma ci dimentichiamo spesso della loro straordinaria importanza per respirare in città e, a livello globale, per combattere i cambiamenti climatici - ha detto il ministro - Si dice che faccia più notizia un albero che cade rispetto a una foresta che cresce. In effetti si è parlato molto di alberi caduti per il maltempo, ora invece facciamo crescere questa foresta urbana: il 21 novembre piantiamo un albero insieme ai nostri figli, con i ragazzi delle scuole, avranno un amico di cui prendersi cura per tutta la vita". [153553913-] ScienzeVacchiano, su Nature l'italiano che studia il clima: "Il mio è un premio alle foreste" di GIACOMO TALIGNANI Roma ad esempio un'altra grande piantumazione avverrà all'Istituto Comprensivo Via Baccano, con attività di educazione ambientale e la musica dell'Orchestra "Famo Baccano". La Festa dell'albero, ricorda Legambiente, potrà essere vissuta anche in modo social, condividendo foto e piantumazioni invitando gli hashtag #Festa dell'Albero e #Radici dell'Accoglienza. Parma, la famiglia che ha piantato 11 mila alberi contro il cemento [603364-

thumb-full-parma12112018bosco]in riproduzione....Condividi SPERANZA E DANNIE' anche tempo di ricordare, in questa festa, iniziative straordinarie come quella avvenuta a Parma, dove una famiglia ha deciso di piantare 11 mila alberi sul suo terreno di 10 ettari, anziché lasciar spazio a nuovi centri commerciali. Ma anche analizzare e ripensare all'abbandono o alle politiche di riforestazione sbagliate, ai circa 9200 incendi di ogni anno, quasi sempre dolosi, che hanno danneggiato o distrutto più di 100 mila ettari di territorio. Oppure ai danni legati ai climatici estremi come quelli che hanno interessato le regioni italiane del nord-est alla fine dello scorso mese che secondo le prime stime ha provocato l'abbattimento di oltre otto milioni di metri cubi di legname, l'equivalente di quanto viene tagliato nell'arco di quattro anni. "Abbandono, politiche di riforestazione sbagliate e ritardi nella pianificazione e gestione forestale sostenibile ci restituiscono un patrimonio che oggi ha bisogno di un nuovo progetto culturale e politico, che metta al centro la montagna, le aree interne e le condizioni di vita di questi territori - ricorda Stefano Ciafani, presidente di Legambiente -. Il ruolo delle nostre foreste deve tornare ad essere al centro dell'agenda politica del Paese, puntando su due elementi chiave: la tutela della biodiversità e la produzione green. Vogliamo immaginare un vero e proprio progetto per le foreste d'Italia garantendone il ruolo sociale, economico e ambientale, coinvolgendo le comunità locali in una strategia di lungo periodo. Le foreste preservano la biodiversità, prevengono l'erosione del suolo, fungono da deposito naturale di carbonio, ostacolando il riscaldamento globale, e costituiscono la base per nuove economie locali, sia per la loro funzione nell'ambito di una complessa filiera produttiva ed energetica del legno, sia per il loro uso in attività ricreativa, ricreativa e culturale".

**IL CONTEST WWF** Per la festa nazionale, insieme all'Arma dei Carabinieri, il Wwf lancia l'evento Urban Nature per far scoprire e incrementare la "natura in città". Un progetto che coinvolge migliaia di alunni delle scuole invitandoli a soluzioni per la tutela del territorio: "Dai tetti verdi agli edifici amici di rondine e rondoni, dalla realizzazione di giardini mediterranei per gli insetti impollinatori al recupero di aree degradate limitrofe alla scuola, sono state molte le idee progettuali proposte dai ragazzi". Oltre alla piantumazione nei giardini delle scuole quest'anno alle classi viene chiesto di individuare un'azione per aumentare la biodiversità urbana: una riqualificazione degli spazi della scuola o di un'area esterna o altri tipi di intervento a livello urbano per aumentare la presenza di natura in città. Alunni e istituti hanno tempo fino al 15 luglio 2019 per partecipare (qui le informazioni [https://www.wwf.it/urban\\_nature.cfm](https://www.wwf.it/urban_nature.cfm)).

**PREMIATE LE COMUNITA' FORESTALI** Infine, in occasione della Giornata nazionale degli alberi, Pefc Italia e Legambiente hanno assegnato i premi Comunità Forestali Sostenibili per sostenere e rilanciare le buone pratiche di gestione forestale in tutta Italia. Ad aggiudicarsi uno dei principali, quello legato alla Filiera Forestale, è la Filiera del legno del Friuli Venezia Giulia che ha fornito materiali certificati e maestranze per costruire, in soli 288 giorni, il Polo del Gusto e della Tradizione ad Amatrice, prima grande opera della ricostruzione post-sisma 2016 edificata interamente in legno. Tra i tanti altri riconoscimenti per ogni categoria anche il titolo di Ambasciatore della cultura forestale a Giorgio Vacchiano, ricercatore in gestione e pianificazione forestale all'Università di Stato di Milano scelto da Nature tra gli undici scienziati emergenti del mondo, che aveva dedicato il premio di allora proprio "alle foreste".

Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma siamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano un'edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep:. Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione. Mario Calabresi Sostieni il giornalismo Abbonati a Repubblica

## Harappa, un'antica civiltà spazzata via dai cambiamenti climatici

[Redazione]

Nel 1800 a.C. la fiorente città di Harappa venne abbandonata di colpo. E una nuova ricerca spiega finalmente perché: tutta colpa di una mini era glaciale che inaridì la valle dell'Indo, costringendo gli abitanti alla migrazione di SIMONE VALESINI abbonati a 21 novembre 2018 OLTRE 4.000 anni fa la valle dell'Indo era sede di una fiorente civiltà, concentrata attorno a quello che oggi è il sito archeologico di Harappa, nella regione pakistana del Punjab. Una vera e propria città, costruita da una cultura raffinata e tecnologicamente avanzata, con un'economia fiorente e carovane che raggiungevano terre lontane come la Mesopotamia e la Penisola Arabica. Poi, di colpo, il nulla: intorno al 1.800 a.C. gli abitanti di Harappa lasciarono case e palazzi per fondare una serie di villaggi lungo le pendici del Himalaya. Il perché fino ad oggi rimaneva avvolto nel mistero, ma un nuovo studio pubblicato sulla rivista *Climate of the Past* avanza un'ipotesi: a causare l'abbandono di Harappa potrebbe essere stata infatti una "mini" era glaciale. Un monito assai attuale, che ci ricorda le conseguenze che possono avere anche sulla civiltà umana i cambiamenti climatici. A new study suggests that #ClimateChange may have contributed to the mass migration of an ancient Indus Valley civilization. #NSF funded @NSF\_GEO <https://t.co/gfsBrzbaEY> [pic.twitter.com/x7NZCCyrCc](https://pic.twitter.com/x7NZCCyrCc) WHOI (@WHOI) 15 novembre 2018 CAROTAGGI E FOSSILI Per trovare le prove a supporto della loro teoria, gli autori dello studio hanno dovuto scavare a fondo, letteralmente. La ricerca di indizi li ha portati infatti ad analizzare una serie di carotaggi provenienti dai fondali del Mar Arabico, per monitorare l'intensità dei monsoni invernali nei secoli in cui è avvenuta la misteriosa caduta di Harappa. Le prove che cercavano erano racchiuse all'interno di piccoli organismi fossili conosciuti come foraminiferi: protozoi unicellulari che fanno parte del plancton marino, che con la loro presenza possono raccontare molto sulle condizioni climatiche e ambientali in cui si sono sviluppati. In questo caso, gli scienziati non si sono limitati a catalogare i foraminiferi presenti nei carotaggi. Si sono spinti più a fondo, analizzando il materiale genetico presente nei campioni, per ricostruire con precisione l'ecosistema che abitava le acque del Mar Arabico oltre 4 mila anni fa, e le evoluzioni che ha subito nei secoli in cui fioriva la civiltà Harappa. IN FUGA DALLA SICCA Grazie alle analisi, i ricercatori hanno potuto stabilire che negli anni del declino della città erano effettivamente avvenuti importanti cambiamenti nel clima della zona, legati a un improvviso raffreddamento dell'atmosfera. I monsoni invernali erano infatti aumentati di intensità, provocando la risalita di nutrienti dalle acque profonde, ben visibile nei reperti fossili per la maggiore presenza di specie animali e vegetali. Allo stesso tempo, i monsoni estivi avevano perso di intensità, e con meno precipitazioni gli abitanti di Harappa avevano incontrato problemi crescenti sul versante agricolo. Fino ad arrivare al punto di non ritorno: evidentemente scrivono gli autori dello studio anni di siccità hanno costretto la popolazione ad abbandonare la città, e rifugiarsi lungo le pendici del Himalaya, dove una maggiore piovosità rendeva ancora possibili le coltivazioni. Almeno per un po': col passare dei secoli la costante diminuzione dei monsoni estivi ha finito per rendere troppo aride anche le aree montane, destinando la cultura Harappa all'oblio. In questo caso si è trattato di cambiamenti climatici naturali, non legati all'attività umana. Ma la loro storia sottolinea gli scienziati rappresenta comunque un avvertimento, che è bene non sottovalutare. "Seguardiamo alla Siria e all'Africa, le migrazioni che stanno interessando quelle aree sono legate, almeno in parte, anche agli effetti dei cambiamenti climatici", spiega Liviu Giosan, geologo della Woods Hole Oceanographic Institution che ha coordinato la ricerca. "E quello che vediamo oggi è solo l'inizio: l'innalzamento del livello degli oceani è destinato a provocare enormi migrazioni dalle regioni di bassa quota, come il Bangladesh, o dalle aree molto esposte agli uragani, come il sud degli Stati Uniti. E se all'epoca degli Harappa era possibile affrontare i problemi migrando, oggi gli spostamenti sono resi difficili da una moltitudine di confini. E sono destinati a provocare quindi gravissimi tumulti politici, e sociali". Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma stiamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci

comprano in edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep.: Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione. Mario Calabresi Sostieni il giornalismo Abbonati a Repubblica



## A Milano verranno piantati 16mila nuovi alberi; pi? dei bambini nati nel 2018

[Redazione]

L'annuncio del Comune: nei parchi e nei giardini, nei viali e nei parcheggi. Saranno pioppi, aceri, frassini, querce. Ma anche liquidambar, tigli, robinie esophore. 21 novembre 2018 L'annuncio è di quelli che fa piacere sentire, soprattutto oggi, 21 novembre, Giornata nazionale degli alberi. Nei prossimi mesi a Milano verranno piantati 16mila alberi, più dei bambini nati in città nel 2018. Pioppi, aceri, frassini, querce. Ma anche liquidambar, tigli, robinie e sophore. La stima per il 2018 è che i bambini nati saranno in tutto 10.200, dopo i dati di 8.537 a ottobre. La tendenza della piantagione è in crescita rispetto agli anni passati: nel 2017 erano stati 14.921 i nuovi alberi mentre nel 2016 circa 9.200 (+ 74% di interventi in due anni). A dare il via ufficialmente alla stagione agronomica 2018/19 è stato l'assessore al Verde Pierfrancesco Maran. "È un piano ricco e diversificato che comprende sia parchi e giardini sia viali, filari e parcheggi della città", spiega Maran. "Da un lato quindi rafforziamo il patrimonio arboreo nelle grandi aree verdi, dall'altro rendiamoli più belli e sostenibili dei luoghi urbani di passaggio. Anche il numero delle alberature cresce, e lo farà maggiormente nei prossimi anni con il piano di forestazione su scala metropolitana cui abbiamo iniziato a lavorare insieme al Politecnico per costruire insieme la Milano del 2030. Una città molto più verde, con almeno venti nuovi parchi, la realizzazione del grande Parco Metropolitano e tre milioni di nuove aree agricole", conclude. I sedicimila nuovi alberi, compresi quelli in sostituzione di tutti gli alberi abbattuti perché malati o caduti a causa del maltempo, insieme ad oltre 4.900 arbusti, andranno ad arricchire il patrimonio di 464.761 esemplari in città, dei quali 234.437 gestiti direttamente dal Comune.

## Dragare i fiumi serve per prevenire le esondazioni? No

[Redazione]

Da qualche giorno non si parla più di dragare e scavare il letto dei fiumi per risolvere il problema delle alluvioni. Passata l'ultima ondata di maltempo sembra essere tornata la quiete, che probabilmente durerà fino alla prossima esondazione fluviale. L'escavazione selvaggia, spesso mascherata da manutenzione, è, in realtà, una delle cause dei disastri che si susseguono con sempre più frequenza nel nostro Paese e non una soluzione, si legge in una nota del Wwf. A ciò vanno aggiunti il consumo di suolo, l'occupazione degli spazi di esondazione naturale dei fiumi e il caos climatico, tutti aspetti provocati da azioni irresponsabili dell'uomo. Lungo la Penisola non mancano esempi significativi. Nella Lunigiana nel 2011 l'esondazione del Vara e del Magra, hanno colpito interi paesi. Il Vara nel 1877 aveva un alveo attivo, in alcuni tratti, intorno agli 870 metri di larghezza, ma oggi è a 144 metri a causa dell'occupazione del suolo e della canalizzazione dell'alveo. Stando ai fautori del "dragaggio" vista l'attuale situazione (che è quella di gran parte dei fiumi italiani) quanto bisognerebbe scavare nel Vara affinché una portata con tempo di ritorno anche centennale, possa transitare senza far danni nell'attuale alveo? Quante centinaia di metri bisognerebbe scavare in profondità per compensare lo spazio rubato al fiume? si domanda Andrea Agapito Ludovici, Responsabile Acque WWF Italia. C'è confusione tra la necessità di una manutenzione attenta, necessaria per garantire l'efficienza idraulica di ponti, centri abitati, manufatti, in particolari zone dove ci sono alluvionamenti anomali, con l'escavazione o il dragaggio. Queste ultime non fanno altro che aumentare la velocità della corrente e creare più danni a valle. Spesso con la scusa di portar via qualche centinaio di metri cubi per sgomberare una luce di un ponte, ne sono stati portati via - con irresponsabilità - 10, 100 volte di più, commenta l'esperto. Le escavazioni in alveo sono vietate da anni a fini commerciali, sebbene la legge consenta spostamenti di materiale litoidi per garantire la funzionalità idraulica fluviale. Il problema sottolinea un documento di WWF e CIRF del 2008 - riguarda il reale ruolo che i depositi derivanti dal trasporto solido giocano nell'aumentare il rischio alluvioni. L'eliminazione di questi depositi comporta in generale effetti negativi di notevole importanza, in particolare per quanto riguarda l'aumento di profondità e pendenza del fiume, che determinano un aumento della velocità di corrente e delle capacità erosive, l'abbassamento dell'alveo rispetto alle golene: effetti che rafforzano il rischio alluvioni, visto che l'acqua invece di occupare le golene e laminare le piene, scorre più velocemente aumentando i rischi nei tratti di valle. Anche l'alveo del Po, e di molti suoi affluenti, si è abbassato notevolmente negli ultimi decenni. Ma a livelli idrometrici drasticamente bassi non corrispondono portate d'acqua altrettanto drasticamente basse. L'abbassamento dell'alveo in parte è dovuto alla riduzione del trasporto solido a causa anche delle numerose traverse e dighe che intrappolano i sedimenti a monte, favorendo l'arretramento delle coste e l'ingresso del cuneo salino. Buona parte delle coste italiane (circa il 45%) è oggi minacciata da un progressivo e generale degrado che per lo più si evidenzia in una forte erosione degli arenili. Un fenomeno che appare in tutta la sua gravità già alla fine degli anni '50, dopo un lungo periodo di generale stabilità delle spiagge. La costa adriatica è un esempio emblematico e il delta del Po non fa eccezione. Che fare? Prendere spunto da Francia, Germania, Inghilterra, Austria e molti altri Paesi che stanno ridando spazio ai fiumi, così che possano sfogare la loro energia fuori dei centri abitati. Il dragaggio è una delle cause del disastro e dello squilibrio del letto dei fiumi. In molti tratti fluviali le notevoli pendenze rendono trascurabile qualsiasi lavoro in alveo. C'è bisogno di un'ampia e diffusa azione di rinaturazione e le Regioni hanno anche l'obbligo, disatteso fino ad ora, di destinare almeno il 20% delle risorse per il dissesto idrogeologico a interventi innovativi di questo tipo, conclude Agapito Ludovici. Ecco il decalogo del Wwf per mettere in sicurezza il Paese, salvaguardando gli ecosistemi fluviali: 1. Corretta applicazione delle direttive europee, in particolare la Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE) e Alluvioni (2007/60/CE). 2. Consolidamento del ruolo delle autorità di distretto (istituite nel 2016) per il coordinamento degli interventi per il dissesto idrogeologico, la difesa e messa in sicurezza del suolo e la qualità delle acque a livello di bacino idrografico,

come previsto dalla Direttiva quadro Acque.3. Avvio di una diffusa rinaturazione fluviale, per recuperare la capacità di ritenzione delle acque in montagna e collina e per ripristinare le aree di inondazione naturale dei fiumi nei fondovalle e in pianura, rispettando l'obbligo imposto alle Regioni (L. 133/2014), non ancora pienamente rispettato, di impiegare almeno il 20% di finanziamenti della difesa del suolo per interventi integrati per il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, promuovendo infrastrutture verdi, come previsto anche dalle risoluzioni della Commissione europea (2013/249).4. Avviare un programma di manutenzione del territorio per tutelare la funzionalità degli ecosistemi e mantenere un adeguato equilibrio territoriale ambientale.5. Assicurarsi che i Piani di Protezione civile siano redatti a tutti i livelli istituzionali e i Comuni siano in grado di attuarli, nei periodi di allerta.6. Avvio di una capillare campagna di informazione e formazione sul rischio, così che i cittadini siano consapevoli delle situazioni di rischio (molti non sanno di vivere dentro dei fiumi, sopra a frane attive, in aree a rischio terremoti) e imparare a come comportarsi nelle diverse situazioni di rischio.7. Promozione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, per migliorare la gestione dell'acqua soprattutto nelle grandi città. Sistemi che sfruttano al meglio i diffusi spazi marginali, i parcheggi, i giardini e i tetti per favorire l'accumulo della pioggia e la loro successiva infiltrazione nel sottosuolo. Abbiamo parlato di: Wwf: website 20 novembre 2018 Diventa fan

## Maltempo: Coldiretti, 478 trombe d'aria nel 2018, +121%

[Redazione]

21 Novembre 2018 alle 10:00 Roma, 21 nov. (AdnKronos) - Dall'inizio dell'anno ad oggi sono state 478 le trombe d'aria in Italia, più del doppio (+121%) di quelle registrate nello stesso periodo dell'anno scorso. E quanto emerge da un'analisi di Coldiretti sui dati ESWD, anagrafe europea degli eventi meteo estremi che ha registrato in Italia oltre mille fenomeni nel 2018 fra tornado, bombe d'acqua, tempeste di fulmini, valanghe e bufere di neve. L'ultima ondata di maltempo conferma dunque anche nella Penisola la tendenza ai cambiamenti climatici che, sottolinea la Coldiretti, si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo. L'eccezionalità degli eventi atmosferici, precisa la Coldiretti, è ormai diventata la norma. Gli effetti si fanno sentire nelle città e nelle campagne dove nel 2018 si contano fino ad ora stima la Coldiretti - danni per oltre 1,5 miliardi di euro tra coltivazioni distrutte, alberi sradicati, serre distrutte, edifici scoperti, aziende allagate, smottamenti e frane. L'Italia si colloca tra i dieci Paesi più colpiti al mondo per alluvioni, siccità, tempeste, ondate di calore e terremoti che negli ultimi venti anni hanno provocato perdite al Belpaese per 48,8 miliardi di euro secondo dati Unisdr, Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di disastri naturali. Una situazione che, conclude la Coldiretti, conferma l'esigenza per il Paese di porsi in prima fila nelle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici che mettono a rischio la sicurezza della popolazione, specie ed ecosistemi, la produzione agricola e le altre attività economiche.

## Cosa insegna sulle diseguaglianze la villa dei Kardashian salvata dagli incendi

[Redazione]

Ecco che cosa ci insegna sulle diseguaglianze la villa dei Kardashian salvata dagli incendi Carlo Stagnaro 21 Novembre 2018 alle 11:00 Ricchi californiani che fanno bene (Foto La Presse) Roma. Nella scena dell'alluvione di Amici miei - Atto II, il Sassaroli dice ai compagni di zingarate (a cui acqua ha portato via tutto): Ragazzi, io mi sento a disagio! Non è mica colpa mia se sono un luminare, un barone della medicina, con il superattico e la clinica in collina. Io ho tirato in tasca all'alluvione e a tutti voi! Che devo fare, me ne vado?. Un discorso simile potrebbero farlo Kim Kardashian e Kanye West, che hanno appena salvato la loro tenuta dai roghi californiani grazie all'intervento di una squadra di pompieri privati pagati dall'assicurazione. La vicenda fa molto 2018, ha scritto Alexis Madrigal sull'Atlantic, capitalismo finanziario, disuguaglianza, KimYe (la crasi tra i nomi di Kardashian e West), i fuochi dell'Armageddon. A prima vista, si tratta di un clamoroso esempio di divaricazione sociale: da un lato i poveri alla mercé degli incendi, dall'altro i privilegiati ben protetti nel loro fortino. A ben guardare, le cose sono più complesse. Come sempre. Lo rileva la stessa rivista americana che ha dato ampio spazio all'accaduto: le principali compagnie assicurative hanno contratti con società operative quali Wildfire Defense Systems, che in questi giorni ha messo in campo 53 squadre per proteggere un migliaio di abitazioni minacciate dalle fiamme. Il numero uno dell'azienda, David Torgeson, spiega che il 90 per cento delle abitazioni assicurate hanno un valore attorno alla media. Se incendi scoppia a Malibu, aggiunge, ci saranno un sacco di case di valore. Se succede nello Utah, no, è, tuttavia, una questione più ampia rispetto alle differenze di ceto sociale tra coloro che sottoscrivono una polizza e quelli che non lo fanno. Ammettiamopure, come probabilmente è, che i primi abbiano un reddito medio leggermente (o anche significativamente) superiore. Dice Benjamin Carp, uno storico della City University of New York intervistato dall'Atlantic: idea di un corpo privato di vigili del fuoco oggi ci colpisce come un'assurdità. Sebbene altre società nel corso della storia si siano affidate a compagnie private per proteggere le proprietà delle classi abbienti, noi abbiamo accettato l'idea che la difesa dagli incendi sia un bene pubblico. La teoria economica dice che i beni pubblici possono giustificare qualche forma di intervento dello Stato perché, altrimenti, non saranno prodotti in quantità ottimale. Ciò dipende principalmente dal fatto che i beneficiari non vi contribuiranno in misura adeguata, e quindi devono essere costretti, per esempio attraverso tassazione o la regolamentazione. In questo caso, succede esattamente il contrario: alcuni residenti, i più benestanti, decidono di finanziare a proprie spese quella parte del servizio che li riguarda direttamente. Naturalmente lo fanno nel nome di un interesse molto personale: i Kardashian vogliono essere sicuri di proteggere una residenza il cui valore è stimato in 50 milioni di dollari. Questo ha due conseguenze: la prima, di rilevanza privatissima, riguarda la loro tranquillità. L'altra ha invece portata pubblica: le risorse statali possono essere destinate interamente a combattere i roghi in altre zone, dove magari risiedono persone che non possono permettersi una polizza antincendio. Questo aspetto assume un significato tanto maggiore, quanto più si considera l'estensione dei roghi: episodio iniziato l'8 novembre ha già causato 94 morti, devastato 600 chilometri quadrati, distrutto 10 mila strutture e costretto 50 mila persone ad abbandonare le proprie abitazioni. Forse, se KimYe e altri non si fossero affidati al soccorso privato, il danno preteso dalle fiamme sarebbe stato ancora più alto. E dunque saremo certamente di fronte a un clamoroso esempio di disuguaglianza, ma bisogna pure riconoscere che i ricchi, per salvaguardare i propri beni, hanno indirettamente dato una mano a chi ricco non è. Che devo fare, me ne vado?, chiedeva il Sassaroli. Risposta del Melandri, valida anche oggi: No ragazzi, dobbiamo restare tutti insieme, compatti!.

## Milano: sedicimila alberi saranno piantati nei prossimi mesi

[Redazione]

21 Novembre 2018 alle 21:30 Milano, 21 nov. (AdnKronos) - Pioppi, aceri, frassini, querce. Ma anche liquidambar, tigli, robinie e sophore. Sono sedicimila gli alberi che verranno piantati a Milano nei prossimi mesi, più dei bambini nati nel 2018, secondo il dato messo a confronto dal Comune di Milano. La stima per il 2018 è che i bambini nati saranno in tutto 10.200, dopo il dato di 8.537 a ottobre. La tendenza della piantagione è in crescita rispetto agli anni passati: nel 2017 erano stati 14.921 i nuovi alberi mentre nel 2016 circa 9.200 (+ 74% di interventi in due anni). A dare il via ufficialmente alla stagione agronomica 2018/19 è stato oggi, Giornata nazionale degli alberi, l'assessore al Verde Pierfrancesco Maran, collaborando alla piantumazione delle otto lagerstroemie nelle nuove aiuole di via Bernina, riqualificata anche con un intervento di allargamento dei marciapiedi. È un piano ricco e diversificato che comprende sia parchi e giardini sia viali, filari e parcheggi della città", spiega Maran. "Da un lato quindi rafforziamo il patrimonio arboreo nelle grandi aree verdi, dall'altro rendiamo più belli e sostenibili dei luoghi urbani di passaggio. Anche il numero delle alberature cresce, e lo farà maggiormente nei prossimi anni con il piano di forestazione su scala metropolitana cui abbiamo iniziato a lavorare insieme al Politecnico per costruire insieme la Milano del 2030. Una città molto più verde, con almeno venti nuovi parchi, la realizzazione del grande Parco Metropolitano e tre milioni di nuove aree agricole", conclude. I sedicimila nuovi alberi, compresi quelli in sostituzione di tutti gli alberi abbattuti perché malati o caduti a causa del maltempo, insieme ad oltre 4.900 arbusti, andranno ad arricchire il patrimonio di 464.761 esemplari in città, di cui 234.437 gestiti direttamente dal Comune.

## Alberi anche in posteggi e cavalcavia

[Redazione]

Sedici mila nuovi alberi a fronte di 10.200 nuovi nati (secondo le stime) entro fine anno. Il Comune sottolinea che con le piante in arrivo nei prossimi mesi il rapporto un albero per ogni nato sarà ampiamente superato. Ieri, Giornata nazionale degli alberi, l'assessore al Verde Pierfrancesco Maran ha dato ufficialmente il via alla stagione agronomica collaborando con la zappa alla piantumazione di otto lagerstroemie nelle aiuole di via Bernina. Nel 2017 il Comune aveva piantato 14.921 nuovi alberi e prima 9.200 quindi il 2018/2019 sarà un anno record. Il piano comprende sia parchi e giardini sia filari e parcheggi della città sottolinea Maran -. E sabato inauguriamo una nuova porzione di parco a Cascina Merlata. I 16 mila nuovi alberi (compresi quelli in sostituzione di piante abbattute perché malate o cadute a causa del maltempo) arricchiranno il patrimonio di 464.761 esemplari in città, la metà gestiti direttamente dal Comune attraverso Miami scarl. Qualche dettaglio. Nasceranno nuovi filari alberati in varie zone (da via Missaglia/via Pienza all'area del velodromo, in via Sant'Abbondio con 39 nuovi alberi o via Cermenate/Aicardo con 16). Saranno rinverdite aiuole stradali, cavalcavia, rotatorie (via Zama, piazzale Bologna, Molino del Dosso, la ciclabile di via Rizzoli, la rotatoria e i parterre laterali di via Rombon). Verde nei parcheggi di via Palatucci, Molino Dorino (70 alberi), via dei Missaglia/Curiel. E interventi, che il Comune definisce di elevato valore ecologico, al Bosco in città con 760 alberi e siepi in arrivo o alla Cava di Muggiano (90 alberi e 722 piante forestali). Eni bonificherà un'area di via Assiano con un intervento di phytoremediation, la tecnologia che sfrutta la capacità depurante delle piante per estrarre dal suolo metalli e composti organici. Ancora: saranno ampliati (tra gli altri) il parco Adriano, ex Martesana, Galli, Cassinis. Miami scarl planterà oltre 13 mila alberi, gli altri arrivano da richieste di cittadini, donazioni di privati (Yamaha ne regala 46 al giardino Lucarelli per il lancio dei nuovi scooter) o opere a scomputo oneri. Tra questi i 77 nell'ambito del progetto Porta Volta-ex Enel o 31 in viale Crispi vicino a Fondazione Feltrinelli. ChiCa

## Meteo, Italia ostaggio del maltempo. E arriva la neve Previsioni

[Redazione]

Italia ostaggio del maltempo e arriva la neve. L'Italia continua ad essere inserita in un flusso di correnti instabili che a volte generano vortici ciclonici che provocano ondate di maltempo. Dopo un'effimera pausa più asciutta nella giornata di domani, il tempo tornerà a peggiorare. Il team del sito iLMeteo.it avvisa che oggi le piogge riguarderanno il Nordovest e tutte le regioni tirreniche fino alla Calabria, e poi la Sardegna occidentale. Giovedì pausa più asciutta, mentre venerdì arriverà una perturbazione. APPROFONDIMENTI LA DIRETTA Trombe d'aria al Sud, choc a Salerno. Danni alla Reggia di Caserta Meteo, attese nevicate al Nord: nel weekend vortice ciclonico al Sud Trombe d'aria al Sud, choc a Salerno. Danni alla Reggia di Caserta Da venerdì infatti tempo in rapido peggioramento su tutto il Nord, la Toscana e l'Umbria con piogge via via più diffuse. La neve tornerà a cadere moderata sulle Alpi occidentali sopra i 1000 metri di quota, dai 1200-1400 metri dei rilievi del Triveneto. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito iLMeteo.it avvisa che il maltempo si accentuerà nel corso del weekend quando una serie di vortici ciclonici si insedieranno sul mar Tirreno facendo peggiorare fortemente il tempo al Centro-Sud con nubifragi attesi sul Lazio e sulla Campania. Sanò annuncia inoltre che anche l'avvio della nuova settimana sarà martoriato dal maltempo. Ultimo aggiornamento: 11:16 RIPRODUZIONE RISERVATA



## Casa, sempre più italiani optano per un'assicurazione

[Redazione]

(Teleborsa) - Nonostante in Italia, secondo le stime ufficiali, siano meno di 800 mila le abitazioni coperte da un'assicurazione contro le calamità naturali, nell'ultimo anno l'attenzione dei cittadini verso le coperture assicurative di questo tipo è notevolmente aumentata. Secondo l'analisi di Facile.it realizzata su un campione di oltre 180.000 ricerche, la richiesta di coperture assicurative per la casa è aumentata dell'11% in un anno. Analizzando l'andamento mensile delle domande raccolte nel 2018, di certo anche in virtù dei drammatici fatti di cronaca che hanno travolto il Paese, ottobre è stato il mese con il maggior picco di richieste, cresciute addirittura del 39% rispetto allo stesso periodo del 2017. Il boom ha riguardato maggiormente alcune regioni italiane; è il caso, ad esempio, della Sicilia e del Lazio dove le richieste per questo genere di polizze sono aumentate, rispettivamente del 77% e del 74%. Valori superiori alla media nazionale anche per Abruzzo (+68%), Lombardia (+52%), Emilia Romagna (+46%), Campania (+41%). Valori elevatissimi, e appena sotto la media nazionale, anche per la Sardegna (+37%). Analizzando una polizza tipo, precisando che fra le variabili da considerare per una quotazione effettiva ci sono anche le caratteristiche dell'immobile oggetto di polizza come ad esempio la metratura e l'ubicazione, chi sceglie di tutelare la propria casa da questo genere di evenienze deve mettere a budget una cifra mensile che parte dai 3,5 euro per il solo danno da terremoto e dagli 8 euro per quello da terremoto e alluvione. Da rilevare che fino al 31 dicembre 2018 coloro che sottoscrivono una polizza contro le calamità naturali potranno, grazie agli incentivi definiti dalla legge di bilancio 2018, detrarre dalla dichiarazione dei redditi del 2019 il 19% del premio corrisposto alla compagnia assicurativa; tali coperture risultano inoltre esenti da imposta sul premio assicurativo. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Frosinone, inaugurata l'interconnessione della rete idrica di Amaseno con la centrale Fiumicello

[Redazione]

Si è tenuta oggi, presso la centrale di Fiumicello, l'inaugurazione dell'interconnessione della rete idrica di Amaseno con la centrale. Con tali opere il Comune di Amaseno viene collegato a un sistema più ampio che, con un investimento totale di circa 1,7 milioni di euro, prevede l'interconnessione di tutte le reti idriche comunali dei Monti Lepini con le maggiori centrali di produzione e i nuovi campi pozzi, così da ridurre drasticamente i rischi di siccità, si legge in una nota di Acqualatina. Ha aperto i lavori il presidente di Acqualatina, Michele Lauriola: A nome mio, dell'amministratore delegato Besson e di tutto il Consiglio di amministrazione ringrazio coloro che, a vario titolo, hanno permesso il raggiungimento di questo storico obiettivo. In primis le istituzioni: la Regione Lazio, la Provincia di Frosinone, Ato4 e la Provincia di Latina, il sindaco Como e il Comune di Amaseno e il sindaco di Prossedi, visto che la condotta attraversa il suo comune. Poi vorrei ringraziare tutto il nostro staff tecnico per impegno profuso. Il momento è importante sia per Amaseno, che entra a far parte di un sistema strutturato e stabile in grado di risolvere definitivamente i problemi di approvvigionamento idrico, sia simbolicamente per tutto Ato4 poiché, nell'estate 2017, Amaseno ha visto prosciugarsi del 100% le proprie falde, potendo contare, sino a oggi, solo su risorse proprie. Il sindaco Como: Ringrazio tutti voi per aver permesso la realizzazione di queste opere storiche per il nostro Comune. Ringrazio Ato4, la Regione Lazio, le Province di Frosinone e Latina e, in particolar modo, il gestore Acqualatina, il cui staff tecnico oltre a essersi prodigato per garantire l'ultimazione dei lavori nei tempi previsti, ha supportato quotidianamente il nostro paese nelle difficoltà dell'estate 2017, periodo che ha visto la più grande siccità degli ultimi 50 anni, nelle nostre zone. Il sindaco di Amaseno ha così proceduto all'attivazione dell'elettropompa, che ha dato ufficialmente il via alla nuova fornitura di acqua per tutte le utenze amasenesi. RIPRODUZIONE RISERVATA

## EFDRR: in corso bilaterali tra la Protezione civile italiana e diversi paesi partecipanti al Forum

[Redazione]

21 novembre 2018 Il Capo del Dipartimento Angelo Borrelli siglerà un protocollo con la Romania. Colloqui con Mami Mizutori dell'UNISDR, la DG Echo della Commissione europea, con la Bielorussia, Armenia e la Lituania. A margine del Forum Europeo sulla Riduzione dei Rischi sono previsti alcuni incontri bilaterali tra il capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e i rappresentanti del sistema di protezione civile di Grecia, Romania, Bielorussia, Montenegro e Armenia. Nel corso dei colloqui verranno siglati o rafforzati dei protocolli intesa per favorire lo scambio di know-how tecnico-scientifico (sia attraverso la condivisione di risorse e competenze, sia attraverso corsi di formazione), la redazione di procedure di pianificazione congiunta, lo sviluppo di strategie comuni sulla riduzione dei rischi e individuazione di procedure di mutua assistenza in caso di calamità. Nella giornata odierna Borrelli ha siglato i rispettivi protocolli intesa con Raed Arafat, Segretario di Stato e Capo del Dipartimento per le situazioni di urgenza della Romania, Vladimir Vashchenko, Ministro delle situazioni di emergenza della Repubblica della Bielorussia e Arnoldas Pikziris, Consigliere del Primo Ministro per la sicurezza nazionale e le politiche interne e Supervisore dell'Ufficio per la Prevenzione dei Rischi e la Prevenzione delle Crisi della Repubblica di Lituania. Il primo incontro della giornata il capo del Dipartimento è stato riservato riservato a Mami Mizutori, Rappresentante Speciale del Segretario Generale dell'ONU per la riduzione del rischio da disastro (UNISDR), mentre Monique Pariat, Direttore Generale della Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario (ECHO) della Commissione Europea, chiuderà la serie dei colloqui previsti per oggi. I restanti incontri sono programmati nella giornata di domani, giovedì 22 novembre.

## Festa dell`albero: piantare gli alberi per curare le ferite del clima

[Redazione]

Manfredonia. Ogni anno il 21 novembre da più di un secolo vengono celebrati gli alberi e il loro indispensabile contributo alla vita, perché assorbono anidride carbonica e restituiscono ossigeno, proteggono la biodiversità, hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione del dissesto idrogeologico e non ultimo esprimono armonia e bellezza. Quest'anno la festa ha il sapore amaro della scomparsa di boschi e foreste secolari di storia, che dovrebbe spingerci ad un rinnovato interesse per questa festa che dovrebbe durare tutto l'anno. Il 29 ottobre 12 milioni di alberi sono stati spezzati da raffiche di vento a 17 chilometri orari, un vento senza precedenti, segno di come il riscaldamento globale, causato da anidride carbonica, metano e altri gas serra, stia devastando per sempre territori, persone e anima dei luoghi. Noi cittadine e cittadini di Manfredonia Nuova riteniamo che sia ancora possibile salvare la natura se rinnoviamo l'impegno di tutti i giorni per piantare, rispettare, custodire e amare gli alberi come messaggio di riconciliazione con la nostra Madre Terra. E allora facciamo un atto di amore verso la nostra città e il nostro territorio! Piantiamo ovunque alberi come il tiglio selvatico e nostrano, il frassino e il moisano, ecc. grandi divoratori di anidride carbonica e sostanze inquinanti, rendiamo più accoglienti e vivibili le nostre strade con balconi pieni di fiori e piante come le dracene, (la yucca) che puliscono l'aria contribuendo al miglioramento della nostra salute e della nostra vita. Adottiamo per favore aiuole e spazi verdi vicino alle nostre case, negozi, attività come segno di responsabilità verso la sorte della nostra città!. Manfredonia, 21 novembre 2018 La Presidente Ins. Enrica Amodeo Festa dell'albero: piantare gli alberi per curare le ferite del clima ultima modifica: 2018-11-21T12:42:54+00:00 da Redazione

## Rifiuti, basta con le solite ecoballe. Vogliamo una politica seria -

[Redazione]

Rifiuti, basta con le solite ecoballe. Vogliamo una politica seria  
 Ambiente & Veleni | 21 novembre 2018  
 Rifiuti, basta con le solite ecoballe. Vogliamo una politica seria  
 Ambiente & Veleni | 21 novembre 2018  
 Più informazioni su: Inceneritore, Inquinamento, Termovalorizzatori  
 Profilo blogger Sostenitore  
 el post scritti dai lettori  
 Post | Articoli di Paolo Francesco Simonini  
 Caro Salvini, caro Fontana, a che gioco giochiamo? Se gli inceneritori inquinano, cosa gliene importa ai cittadini del Nord da dove provengono i rifiuti? Non si beccano un tumore lo stesso, respirando i fumi dei rifiuti del Nord, del Centro o del Sud? Ma lasciamo da parte la politica e i suoi squallori e torniamo alla vera domanda. Gli inceneritori (e non termovalorizzatori, caro Salvini, solo i politici italiani li chiamano così) inquinano? Ma certamente! Ormai lo sanno anche i bambini, i più colpiti. Gli scienziati di tutto il mondo hanno prodotto montagne di prove scientifiche inconfutabili e solo chi non vuol capire, come Renzi o Salvini, non capisce o fa finta. La domanda è inevitabile: perché? E qual è la differenza tra i roghi dei capannoni (un'infamia) e gli inceneritori (un'altra infamia)? Una soprattutto, dice la scienza: la plastica bruciata nei roghi produce diossina, altamente tossica, mentre quella bruciata negli inceneritori a temperature più alte produce nanoparticelle altamente tossiche. Malattie e morte assicurate in entrambi i casi. Ma nel primo, i sindaci si affrettano a ordinare ai cittadini di chiudere le finestre. Mentre nel secondo caso la politica parla di tecnologia e sicurezza. Come mai? Ultima domanda: perché la difesa a oltranza degli inceneritori, questi mortali relitti del passato purtroppo ancora attivi, gli stessi che in Nord Europa si pentono amaramente di aver costruito? Chi paga i politici per portare avanti questo progetto di morte, chi sono gli sponsor? Chi ha bisogno di svendere questa tecnologia prima del suo declino definitivo, come nel caso del nucleare? Basta inceneritori. Basta menzogne e ipocrisie. Basta far pagare ai cittadini il prezzo di queste scelte incoscienti. E basta con la maledetta plastica, fateci vedere una politica seria per una riduzione rapida e drastica invece della montagna di balle ed ecoballe sul riciclo che ci salverà, e che nessuno farà. Il blog Utente Sostenitore ospita i post scritti dai lettori che hanno deciso di contribuire alla crescita de [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it), sottoscrivendo abbonamento Sostenitore e diventando membri del Fatto social club. Tra i post inviati Peter Gomez e la redazione selezioneranno quelli ritenuti più interessanti. Questo blog nasce da un'idea dei lettori, continuate a renderlo il vostro spazio. Se vuoi partecipare sottoscrivi un abbonamento volontario. Potrai così anche seguire in diretta streaming la riunione di redazione, mandandoci in tempo reale suggerimenti, notizie e idee, sceglierai le inchieste che verranno realizzate dai nostri giornalisti e avrai accesso all'intero archivio cartaceo.

## **Maltempo, la tromba marina si abbatte sul porto di Salerno: ribaltati i container, due feriti. Le immagini impressionanti -**

[Redazione]

Maltempo, la tromba marina si abbatte sul porto di Salerno: ribaltati i container, due feriti. Le immagini impressionanti di F. Q. | 21 novembre 2018 di F. Q. | 21 novembre 2018 Più informazioni su: Maltempo, Salerno La tromba marina che si è abbattuta ieri pomeriggio su Salerno ha causato notevoli disagi all'interno del porto commerciale. Circa 20 container si sono ribaltati al passaggio del vortice; tre, come informa la Capitaneria di Porto, sono finiti in mare e verranno recuperati oggi. Due operatori portuali hanno riportato lievi lesioni a una mano e a una spalla e sono stati accompagnati dal personale della Polizia di frontiera marittima all'ospedale di Salerno per i dovuti controlli. La furia del vento, inoltre, ha causato la rottura degli ormeggi a una nave.

## **Presentazione della video inchiesta "Roghi, rifiuti e cosche"**

*[Redazione]*

Con Chiara Braga, capogruppo PD in Commissione Ambiente e componente della Commissione bicamerale Ecomafie. Registrazione video della conferenza stampa dal titolo "Presentazione della video inchiesta "Roghi, rifiuti e cosche"" che si è tenuta a Roma martedì 20 novembre 2018 alle 11:30. Sono stati trattati i seguenti argomenti: Ambiente, Mafia. La registrazione video della conferenza stampa dura 42 minuti. Oltre al formato video è disponibile anche la versione nel solo formato audio. [leggi tutto](#) [riduci](#)